ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Domenica 3 Febbraio 1918* — MATTINO NUM. 34

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghe una di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguestrate - Cronaca - Divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Notevole attività dell'artiglieria
nel settore orientale di Asiago
Attivo scambio di fucileria tra gli avamposti - Due velivoli nemici abbattuti - Un "raid„ sopra Treviso.

COMANDO SUPREMO, 2.

L'attività combattiva della giornata di ieri si manifestò essenzialmente con azioni di artiglieria lungo tutta la fronte, più notevoli nel settore orientale dell'altopiano di Asiago, e con un più vivace scambio di fucileria tra gli avamposti.

I voli di crociera dei nostri aviatori diedero luogo a combattimenti, nei quali furono abbattuti due avversari, precipitati presso Tarcio (a sud di Asiago) e nella Valle del Brenta. Ieri, all'imbrunire, aerei nemici attaccarono Treviso e vari centri abitati nella zona pedemontana tra Brenta e Piave, lanciando numerose bombe, che causarono qualche ferito e danni di lieve entità ad alcuni fabbricati.

DIAZ.

I nostri successi militari
L'attività aviatoria dell'Intesa

Londra, 2, notte.

La *Westminster Gazette* scrive: « Gli Italiani hanno ancora migliorato le loro posizioni con una nuova avanzata e cominciano a liberarsi su un punto di maggiore pressione. Parecchi reggimenti, che presero parte all'attacco, appartengono alla 2a Armata che cedette sull'Isonzo. Il loro successo dimostra che la loro riorganizzazione è stata perfettamente compiuta. Le Divisioni austriache, che sono state decimate, si componevano di truppe di montagna, che non sono facilmente sostituibili. La perdita di questi prodi soldati italiani si farà sentire più gli austriaci negli ulteriori movimenti. Si può dire nel modo più assoluto che gli italiani hanno riportato un magnifico successo in condizioni infinitamente sfavorevoli. Occorre loro maggior quantità di artiglieria di quanto ne hanno per abbattere i punti fortificati del nemico sulle montagne, ed essa deve essere loro fornita. Allora gli italiani potranno respingere il nemico dalle posizioni che esso tiene sulla soglia della pianura ».

Il *Times* dice che durante il mese di gennaio furono abbattuti 389 aeroplani mentre gli alleati a quanto asserisce il Quartier Generale tedesco avrebbero perduto 101 apparecchi. Due apparecchi tedeschi furono abbattuti sul fronte francese negli ultimi giorni di dicembre, ma la loro distruzione fu regolata ufficialmente soltanto al principio di gennaio, in modo che la cifra complessiva per il gennaio è realmente 387, meno quella del dicembre, compresi i due aeroplani segnalati in gennaio, ora di 23. Sul fronte italiano gli apparecchi nemici furono distrutti e due costretti ad atterrare danneggiati.

Di questi 29 furono abbattuti da aviatori inglesi e tutti salvo due si schiantarono al suolo mentre gli aviatori britannici non perdevano che cinque macchine. Gli aviatori britannici sul fronte occidentale e gli aviatori italiani della squadriglia di caccia abbassarono 104 apparecchi nemici, di cui 85 distrutti dai piloti, 5 dai cannoni antiaerei e dal fuoco di mitragliatrice, 50 costretti ad atterrare danneggiati ed una catturato intatto nelle nostre linee, 31 dei nostri apparecchi tra cui un aeroplano di marina non sono rientrati. La perdita di tre altri fu dovuta ad uno scontro al di sopra delle linee tedesche compreso l'aeroplano abbattuto durante l'incursione di Parigi. I francesi hanno abbattuto 81 apparecchi tedeschi, 50 dei quali si schiantarono al suolo, 24 furono costretti ad atterrare danneggiati (12 di questi furono segnalati come probabilmente distrutti) e sette abbattuti dai cannoni antiaerei. Tre aeroplani nemici sono stati abbattuti dai belgi, due dei quali nelle linee belghe in seguito a duelli aerei ed un terzo dai cannoni antiaerei.

Limitate azioni
sul fronte anglo-francese

Londra, 2.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Il nemico ha effettuato ieri un colpo di mano contro un nostro posto in vicinanza della ferrovia Ypres-Staden, protetto da una fitta nebbia. Alcuni nostri uomini mancano. Un altro distaccamento nemico, che tentava di avvicinarsi alle nostre posizioni ad ovest di Gheluvelt la scorsa notte, è stato respinto dopo viva lotta. Le nostre pattuglie hanno rioccupato durante la giornata da parecchi punti del fronte varii prigionieri. Durante il gennaio ci siamo impadroniti di 171 prigionieri tedeschi, tra cui quattro ufficiali, di sette mitragliatrici e di tre mortai da trincea. La fitta nebbia ha impedito ai nostri velivoli di prendere il volo se non per due o tre ore sul far del giorno, durante le quali hanno cooperato con l'artiglieria ed hanno bombardato un aerodromo nemico a nord di Thielt e un deposito di munizioni a nord est di Courtrai; non vi è stato alcun combattimento.

Il comunicato pomeridiano di Haig dice: Durante la notte un reparto composto di truppe di Liverpool effettuò una riuscita incursione contro le trincee nemiche a sud-est di Armentières e condusse alcuni prigionieri. Un colpo di mano tentato dal nemico a nord di Paschendaele fu respinto.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: Notte calma, salvo soltanto un po' di attività di artiglieria nella regione di Burnhaupt le Haut. Un colpo di mano effettuato dai francesi a nord del Bois Mortier ha permesso loro di ricondurre prigionieri.

Vibrata protesta del card. Amette
contro la incursione aviatoria tedesca su Parigi

Parigi, 2, mattino.

L'arcivescovo di Parigi comunica una protesta del cardinale Amette contro l'incursione di apparecchi tedeschi, così concepita: « Nella notte dal 30 al 31 gennaio numerosi aeroplani tedeschi attaccarono Parigi e sobborghi, gettando dapprincipio bombe, colpendo una chiesa e molti ospedali e facendo numerose vittime, fra le quali molte donne e fanciulli. Ancora una volta, in nome dei principi di civiltà cristiana ed in unione col Sovrano Pontefice, che ha riprovato più volte gli inaudati di questo genere, noi protestiamo contro questi atti barbari, che costituiscono veri assassinii senza alcuna utilità militare. Essi non possono scuotere il coraggio della popolazione parigina, che si dimostra, al contrario, risoluta a sopportare qualunque sacrificio per ottenere la vittoria finale ». Il cardinale raccomanda preghiere per le vittime della crudeltà tedesca ed **annuncia che un *Deprofundis* sarà recitato in suffragio delle vittime domenica prossima in tutte le chiese della diocesi.**

Le trattative di Brest-Litowski
La questione dei territori occupati
dagli austro-tedeschi

Zurigo, 2, mattino.

Si ha da Vienna: Un telegramma da Brest Litowski, dice che ieri sotto la presidenza del conte Czernin si è riunita la commissione incaricata di risolvere i problemi politici e territoriali. Prima di passare all'ordine del giorno, Trotzki, ha dichiarato che giornali tedeschi hanno pubblicato un dispaccio il quale, se vi si prestasse fede, potrebbe pregiudicare gravemente il corso dei negoziati. Esso contiene il passo finale del discorso da lui pronunciato al terzo congresso dei delegati degli operai, dei soldati e dei contadini tenuto a Pietrogrado. Trotzki infatti difese una relazione sullo svolgimento dei negoziati di Brest Litowski e vi espresse il suo criterio personale, il criterio delle Delegazioni dell'Ucraina e del Governo. Secondo il telegramma egli avrebbe detto che la Delegazione russa non avrebbe conclusa una pace separata; ciò è falso e ciò che disse è l'opposto. I presidenti delle Delegazioni tedesche ed austro-ungariche dichiarano che faranno indagini circa l'origine di tale informazione.

Si è poscia proceduto alla discussione dell'ordine del giorno. Il conte Czernin rileva che la Commissione ha trattato finora i problemi dei territori occupati dalle truppe tedesche e propone che si cerchi ora di chiarire la questione dei territori occupati dalle truppe austro-ungariche. Prima di entrare in particolari deve notare che i delegati della Germania affermano che essi sono a con indipendenza hanno diritto di discutere e di decidere in merito. Presa perciò Trotzki di esporre il suo punto di vista circa la questione della competenza. Trotzki formula a nome proprio e della Delegazione del Governo russo un'energica protesta contro questo punto di vista. Vi sono due rappresentanti del Comitato esecutivo della Repubblica Ucraina in seno alla Delegazione russa. Questo per quanto riguarda la forma della questione; per quanto riguarda la sostanza, esprime il pensiero, in base a varie notizie e specialmente di un telegramma giuntogli ora che la partecipazione della Delegazione di Kieff alla questione che appartiene al passato più che al presente ed al futuro.

Czernin dice ritenere che vi è una contraddizione decisa fra l'opinione in merito della Delegazione ucraina e quella della Delegazione di Pietrogrado. E' quindi necessario che la situazione venga chiarita. Propone perciò di tenere al più presto una seduta plenaria per risolvere i problemi. Rileva che nella prima seduta in cui fu discussa la competenza territoriale egli credette trattarsi dei confini che correbbero a separare l'Ucraina dalla Russia amministrata da Pietrogrado. Non ritiene che anche i confini dell'Ucraina vera e propria dovessero essere oggetto di discussioni particolari. Egli chiede pertanto a Trotzky se il punto di vista può essere riassunto nel senso che l'Ucraina non possa da sola decidere la questione della sua indipendenza bensì specialmente riguardo ai confini.

Trotzky risponde che è naturale che ove l'Ucraina ottenesse come repubblica indipendente completamente libera dalla Russia ed esistesse ulteriormente, essa, dopo ampiamente, potrebbe risolvere in modo indipendente tutti i problemi della sua esistenza statale e quindi anche quelli territoriali; ma quel Governo ucraino che tratta in unione con la Delegazione russa adotta il punto di vista che l'Ucraina formi parte della repubblica federale della Russia. E' perciò necessario che questa decisione avvenga sulla base effettiva attuale, partendo dalla decisione di istituire federalmente la repubblica russa.

Trotzki, invitato da Kuehlmann, comunica il telegramma al quale ha sopraccennato e che dice che la massima parte della guarnigione di Kieff è passata al Governo dei Soviet nonostante e che l'esistenza della Rada si trova agli estremi. Si approva poscia la proposta di aggiornare oggi la seduta plenaria la competenza della delegazione ucraina ai negoziati territoriali colla presenza dei delegati ucraini. Trotzki dice di avere appreso dai giornali che Kuehlmann ha inviato un telegramma al primo ministro polacco, esprimendogli che avrebbe proposto la partecipazione di un rappresentante del Ministero polacco ai negoziati. Chiede se tale questione potrà essere trattata in una delle prossime sedute. Kuehlmann si richiama alla sua precedente dichiarazione su tale argomento. Esprime la speranza che si potrà fra breve portare tale questione all'ordine del giorno. Czernin dice che salutera con piacere la presenza di rappresentanti polacchi, premesso il loro riconoscimento da parte dei delegati di Pietrogrado. La seduta è tolta alle 16.

Orenburg occupata
dalle truppe massimaliste
Una vittoria dei legionari polacchi

Pietrogrado, 1.

Da fonte massimalista si afferma che le truppe massimaliste si sono impadronite di Orenburg, nella Russia orientale.

Secondo un telegramma da Mohileff centocinquanta legionari polacchi, comandati da generali pure polacchi, hanno occupato Bogulheff. Il Comitato esecutivo del Soviet ha inviato un telegramma il quale chiede lo sgombero di Bogulheff e la sottomissione dello Stato Maggiore polacco, soggiungendo che dipenderà da ciò la sorte di numerosi proprietari polacchi membri del partito dei cadetti e di altri controrivoluzionari arrestati e trattenuti in ostaggio.

Il nostro corrispondente da Pietrogrado ci telegrafa: Le truppe massimaliste sono sempre padrone di Helsingfors. I legionari finlandesi hanno abbandonato in massa i loro uffizi. I membri del Landtag e alcuni direttori di banca sono stati arrestati. Il Consiglio municipale della capitale fu sciolto. In provincia le truppe governative, comandate dal generale Mannerheim, continuano nel sud in marcia vittoriosa. Esse hanno occupato le città di Kristiestadt, Tavastone, Jva-Kylo, Ramaslovlea e Borga, disarmando le guarnigioni russe che vi si trovavano. La battaglia continua nei dintorni di Viborg. Al Governo finlandese, che gli aveva diretto un telegramma protestando contro l'intervento dei soldati russi nelle cose della nuova repubblica, Trotzki ha risposto: « La borghesia finlandese ha tirato su treni di soldati russi; ma spera di giungere rapidamente alla liquidazione del conflitto ».

E' stata nominata una Commissione incaricata della ricerca di vie conciliative per porre fine alla guerra civile in Finlandia.

I fondi delle Ambasciate
sequestrati dal Governo russo

Londra, 2, notte.

Il *Times* ha da Pietrogrado, in data 31 gennaio: « Allo scopo di ottenere che le somme depositate dall'ex-Governo imperiale nelle Banche d'Inghilterra e delle altre nazioni siano messe a sua disposizione il Governo massimalista impedisce che le Ambasciate ed i Consolati d'Inghilterra e delle altre Potenze possano disporre delle somme da essi depositate nelle Banche russe.

Le riunioni di Versailles

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2, notte.

I delegati alleati riuniti a Versailles che tennero ieri due sedute, continuano a sedere anche oggi. E' probabile che terminino i loro lavori stassera. « Senza pretender di precisare, possiamo affermare, scrive il *Petit Parisien*, che dopo la terza giornata sei risultati sono stati già acquisiti in modo da non permettere più di dubitare che esista divergenza di sorta tra gli alleati sui principali problemi studiati ».

Una importanza speciale ebbe la riunione che i generali degli alleati ebbero nel pomeriggio nel gabinetto da lavoro del generale Weygand, ove discussero su questioni di ordine esclusivamente militare. Le decisioni prese dai generali sono in armonia con quelle che i capi dei Governi e i rappresentanti politici hanno già fin dal primo giorno esaminate. Il comunicato, che sarà pubblicato simultaneamente a Parigi, Londra e Roma e forse anche a Washington, indicherà un pieno accordo militare e politico tra gli alleati.

A raggiungere questa armonia finale avranno contribuito le spiegazioni che i ministri italiani hanno raccolte durante questi giorni dai loro colleghi dell'Intesa. Il « Gaulois » afferma che esse hanno riunito la politica dell'Alleanza. « Non si tratta di semplici parole di cortesia, — scrive. — Le relazioni più intime stretesi tra i membri dei tre Governi alleati hanno felicemente contribuito a stabilire su basi solide e durature l'unità del programma politico e militare le cui clausole essenziali erano state abbozzate a Rapallo. La cooperazione degli eserciti franco-britannici sul fronte italiano ha esercitato indubbiamente un'influenza estremamente benefica sulla realizzazione completa della identità di pensiero e di concezioni così necessaria per la buona condotta della guerra ». Gli scambi reciproci imposti dai recenti discorsi di Lloyd George e Wilson hanno offerto il mezzo ai convenuti di divadare ogni equivoco. Il lavoro principiato a Londra è stato proseguito a Parigi. « Le rivendicazioni dell'Italia sono apparse, sempre secondo il « Gaulois », limitate a quelle autorizzate dai suoi diritti storici ed etnografici; non sorpassano i limiti imposti al Governo di Roma dalla giusta preoccupazione di ottenere per colpire la potenza germanica consista nell'incoraggiare quei popoli, ansiosi di affrancarsi dal servaggio che subiscono. Infine gli uomini politici francesi ed inglesi hanno potuto convincere i loro colleghi italiani « che non partecipano alla puerile illusione di quelli che credono ancora possibile staccare l'Austria dalla Germania ». La realtà delle condizioni degli Imperi centrici ha potuto essere prospettata nel convegno con gli elementi abbondanti che il Governo francese possiede. In un intermezzo Clemenceau, venuto in seno ad una Commissione della Camera, ha potuto, secondo il « Cri de Paris », affermare che la carestia nei due imperi non costituisce più una leggenda.

D. R.

L'*Agenzia Stefani* comunica da Parigi, 2: I giornali dicono che i lavori della conferenza interalleata di Versailles sono alla vigilia della loro fine. La discussione che si è svolta oggi sembra infatti debba terminare nel pomeriggio di domani. I risultati già raggiunti dimostrano che nessuna divergenza di vedute esiste sulle questioni essenziali che sono state esaminate.

Il *Petit Parisien* dice che i generali alleati si sono riuniti ieri nel gabinetto di lavoro del generale Weygand, e si sono intrattenuti circa questioni di ordine puramente militare, specie circa il problema dell'unità del fronte e del comando. I generali hanno anche discusso circa i recenti attacchi dei *Gotha* su Londra e Parigi e circa i mezzi da adoperare per porre fine ai massacri da parte degli aeroplani tedeschi.

I primi commenti al discorso di Lansdowne

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 2, notte.

Commentando il nuovo discorso di Lansdowne, il *Times* dice che i firmatari del memoriale sfortunato, a quanto si può vedere, alla seconda pacifista e si sorprende che Lansdowne abbia dato loro un incoraggiamento. Pel resto il giornale presume che l'indirizzo di Lansdowne coincida grosso modo con quello del Governo, soltanto, secondo il *Times*, tale indirizzo manca di nervi e la giovane generazione, al contrario della vecchia, è risoluta secondo il giornale ad andare avanti senza curarsi se il ragionamento del suo capo sono troppo lontano e troppo costoso. Il *Daily Chronicle* pretende che Lansdowne abbia col suo discorso di ieri messo i termini della sua lettera, mentre invece i firmatari del memoriale si manifestano convinti che il dovere, il quale va loro strettamente e anche tra le righe, costituisca un passo innanzi in confronto della lettera. Il *Manchester Guardian* crede che i due documenti si equivalgono e che siano entrambi meritori. Il solo mutamento sta nella mentalità dei critici di ieri.

M. P.

Sulla distruzione del "Giralda,,

Londra, 2, notte.

Il *Daily Mail* ha da Siviglia in data 1o corrente: « La distruzione del vapore spagnuolo *Giralda* ha provocato una indignazione ancora più viva di quella verificatasi quando il sottomarino tedesco « U 29 » uccise da Cadice, i marinai nascosti dimostrano che l'incidente ha una portata molto più grave di quella creduta dapprima. Il *Giralda* si recava da Huelva a Passages con un carico di pirite. Fu arrestato il 29 gennaio alle ore 14,15 da un sottomarino ed era a 30 miglia al largo di Vigo. Il primo ufficiale del *Giralda* ricevette l'ordine di salire a bordo del sottomarino con i suoi tre uomini di bordo. L'ufficiale fu trattenuto sul sottomarino per quattro ore durante le quali il capitano del sottomarino inviò un indirizzo cifrato ad Arkona e che è in comunicazione diretta con Madrid, chiedendo se poteva affondare il *Giralda*. La risposta pervenuta probabilmente dall'Ambasciata tedesca in Washington. I marinai tedeschi salirono allora sul *Giralda* ai cui equipaggio ordinarono di discendere nei canotti, tenendo verso gli spagnuoli un contegno dei più insolenti e facendo posare delle bombe a bordo del *Giralda* ».

Arresti in Germania
in seguito ai moti operai

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2, notte.

In Germania ed in Austria si procede con severità contro gli scioperanti ed i loro capi. E' stato arrestato il deputato socialista indipendente Dittmann e deferito alla procura di Stato per un discorso tenuto in un comizio a Tropow. Vi furono anche parecchi altri arresti. Il comandante supremo delle Marche ha pubblicato un manifesto in cui comunica che tutte le fabbriche di Berlino sono state sottoposte alla direzione militare. Lo sciopero diminuisce.

Inversioni intellettuali

Abbiamo già esaminato diffusamente nell'articolo « L'usbergo » la strana forma di deviazione morale per cui nessun sospetto, anche il più fondato, possa, per alcuni, toccare coloro che si dichiarano interventisti, mentre lo stesso fatto commesso da altri che interventisti non furono costituirebbe una causa di infamia, quando non formi addirittura un atto di accusa. Crediamo di avere dimostrato — ne è una prova il grande consenso che l'articolo ha avuto — come sia eccessiva e pericolosa questa forma di semplicismo, poichè l'onestà d'un individuo nulla ha a che fare con le sue vedute particolari di fronte a problemi complessi ed ardui, quali sono, appunto, quelli che si connettono alla guerra, e più precisamente quelli che consistono nel fissare se ad una Nazione convenga meglio il restare neutrale o lo schierarsi a fianco di uno dei due gruppi belligeranti.

Ci è sembrato di aver messo in chiara luce come non si possa confondere la diversità di vedute su problemi politici con una mancanza di amor patrio, e ci siamo sforzati, per quanto stava in noi, di ricondurre l'opinione pubblica, i partiti ed i giornali, ad una più serena ed elevata valutazione dei valori morali, sia individuali che collettivi. Ma non è soltanto nel campo morale che si dimostra questa inversione: essa imperversa anche nel campo intellettuale, inversione che spinge a considerare le proprie opinioni come le sole che servono all'interesse della patria, e a ritener non accettabili le opinioni degli avversari, non perchè non siano buone o non appaiono fondate, ma solo perchè emanano dagli avversari. Dobbiamo riconoscere però, come la storia insegna, che questi fenomeni sono, si può dire, indissolubilmente legati allo stato di guerra, il quale forma una atmosfera morale e intellettuale speciale. Inversioni morali e intellettuali si ebbero sempre quando gli animi sono eccitati, e lo stato di guerra, più di qualsiasi altro avvenimento, crea quest'ambiente. Ci limitiamo a ricordare l'esempio della guerra franco-prussiana, che è ritornata in discussione in questi giorni a proposito del ricevimento dell'accademico Bergson all'Accademia di Francia. Thiers, al quale la storia poi ha riconosciuto il grande amor patrio e l'acume dell'intelletto politico, vide posta in dubbio la sua sana ed aperta devozione alla patria, solo perchè non si mostrava entusiasta della guerra, come Emilio Olivier, l'uomo dal cuore leggero al pari della mente. Ai suoi argomenti gli avversari non opponevano ragioni: ma grida: « Abbasso Thiers, abbasso il venduto a Bismarck, abbasso il prussiano! »; gli sputarono in faccia e ruppero i vetri della sua abitazione. La logica avrebbe richiesto che alle sue obbiezioni sulla opportunità maggiore o minore della guerra si rispondesse con ragionamenti. « Non ho fiducia nei famosi marescialli », diceva Thiers; « Abbasso il pusillanime », rispondevano in tribuna. « Vi chiedo, o colleghi, un po' di silenzio... ». « Abbasso il venduto a Bismarck! ». Così Thiers non potè continuare e dovette limitarsi a gridare: « Quanto a me sono tranquillo per la mia memoria: io sono ben certo di quanto ad essa è riservato per l'atto che compio in questo momento: come sono certo che per voi verranno giorni in cui sentirete il rammarico per la vostra precipitazione ». Thiers aveva ragione: ma l'inversione intellettuale dello stato di guerra gli aveva impedito di trionfare.

E in tutti i paesi belligeranti, sia dell'Intesa che degli Imperi Centrali, si manifesta lo stesso fenomeno. Chi non sia per la guerra fino all'ultimo uomo e all'ultimo centesimo è un uomo sospetto. E' di ieri la dignitosa protesta del marchese di Lansdowne contro i suoi critici rumorosi e non tutti di buona fede: chiunque cerchi di porre in evidenza (usiamo le parole stampate ieri, e pronunziate dalla Commissione che presentava l'indirizzo di ammissione a lord Lansdowne) le ragioni che militano « per terminare la guerra prima che essa apporti la completa rovina all'Europa », ha una mentalità germanofila.

Ricordiamo questo, per dimostrare che noi stessi, nel fare questi rilievi siamo animati dal più sereno spirito di equilibrio, e non intendiamo muovere ai nostri contraddittori un'accusa che vada più in là di quanto giustizia consigli. Però non è men vero che oggi si sta ripetendo appunto l'errore del contemporanei di Thiers; oggi non si ammette competenza politica, sennò diplomatico, lo stesso amore di patria, a chi non ponga a base dei propri postulati una esplicita dichiarazione di fede interventista. Due interventisti (usiamo questa terminologia per brevità e per chiarezza, sebbene sia ormai ora che di questi nomi scompaia anche il ricordo) possono essere discordi fra di loro nella valutazione dei problemi collaterali della guerra, o di quelli che dalla guerra traggono origine; ma un individuo che si sia permesso di esprimere, quando ne aveva il diritto, idee contrarie alla guerra, non può dissentire dall'opinione di un interventista: le sue ragioni non sono ragioni: sono emanazioni di una mentalità contraria alla guerra: a *priori*. E se costui non potrà, ad un tempo, essere d'accordo con tutti e due gli interventisti, gli si opporrà che quello di essi alle cui idee egli più si accosta, è in errore, ma è in buona fede, mentre egli ragiona così perchè è un disfattista, un germanofilo, e via dicendo.

E' ridicolo, lo vediamo anche noi, ma è vero. E basterebbe sfogliare le collezioni dei giornali per trovarne le prove.

Ve ne sono molte e caratteristiche assai. Durante il periodo della nostra neutralità si era, come in Francia nel 1870, chi voleva precipitare e chi voleva cannoneare con giustificazione. Vi erano coloro che volevano che l'Italia entrasse in guerra nel settembre del 1914 perchè la guerra doveva finire ai primi di ottobre del 1914 e già di lì, e all'Italia sarebbe mancata l'occasione di parteciparvi. A chi osservava che era semplicemente ridicolo immaginare che la guerra dovesse finire così rapidamente, non si rispondeva con ragioni: no; ma si gridava: « Germanofili! ». Malgrado ciò, la guerra non finì nel 1914: ma la mentalità di allora dominò e domina tuttora i sistemi polemici di qualche scrittore. Durante tutto il periodo della neutralità e nei primi mesi del 1915 vi furono scrittori che vollero deliberatamente servire da freno alle facili fantasie di molti, di troppi. Badate che si tratta di guerra lunga, guerra aspra; durerà fino al 1917, il nemico è forte... Germanofili. La guerra fu aspra e forte; durò non solo fino al 1917, ma dura anche oggi; siamo nel 1918... La germanofilia, pare non c'entra per nulla: a meno che non sia quella del Padre Eterno! Nell'aprile del 1915 qualcuno disse: « Noi non vogliamo la guerra: ma se alla guerra volete andare, fate accordi ampii, completi, cogli alleati, accordi che siano corrispondenti alla gravità della guerra... ». Mettete i bastoni fra le ruote, perchè non volete la guerra: germanofili, austriacanti. Agli accordi ampii cogli alleati fu poi giuocoforza venire dopo: ma non è chi non vede come forse si sarebbe provveduto meglio agli interessi materiali e morali dell'Italia se si fossero completati prima della nostra entrata in guerra...

Dopo qualche anno di guerra vi fu qualcuno che ha anche potuto pensare alla pace. L'on. Orlando nel suo discorso di novembre scorso ne ammise il diritto e la legittimità: pensare alla pace nell'esclusivo interesse del nostro paese... Germanofili! *Volete la pace tedesca!* Il Pontefice cercò di portare una parola di mediazione in mezzo ai popoli combattenti; il germanofilissimo di Benedetto XV fu da quel momento un assioma; e in pieno Parlamento fu accusato di volere una pace tedesca. E' vero che pochi mesi dopo Wilson ripete dal più al meno le proposte del Pontefice: ma che importa? L'inversione intellettuale non ha mai permesso una visione realistica della situazione, costringendo ad arrivare sempre in ritardo di un giorno e di un'idea.

Noi abbiamo combattuto la spedizione di Salonicco, perchè era evidente per molteplici ragioni che sarebbe stata quello che è realmente. Fummo facili profeti: nessuno oggi può affermare che la spedizione di Salonicco sia stata un'idea geniale. Dopo di noi l'ha combattuta in una brillante serie di articoli l'attuale presidente del Consiglio di Francia, Clemenceau. Ma errerebbe gravemente chi pensasse che alle nostre obbiezioni serie e ponderate si opponesse il tentativo di una qualsiasi confutazione... Germanofili... Ciò non toglie che oggi Hindenburg ad un giornalista svizzero, che l'interpellava se avesse in animo di fare una spedizione contro le truppe occupanti Salonicco, abbia potuto rispondere con nessuna gioia per l'Intesa: « Fossi matto: a Salonicco ho duecentomila prigionieri a cui non sono obbligato di dare gli alimenti! ».

Ma il documento più curioso e più tipico di questa mentalità invertita è il seguente. Il 28 dicembre del 1916 noi scrivevamo, fra l'altro, quanto segue:

« Noi abbiamo la convinzione che, accanto al problema militare, anzi al disopra del problema militare, stiano maturando i fenomeni che potranno influire sulla durata del conflitto più decisamente e più radicalmente che non la strategia e la tattica dei campi di battaglia. Questi problemi si profilavano già a principiare nel 1915, quando l'Europa ha avuto chiara visione della durata della guerra e dei sacrifici di sangue e di denaro che essa imponeva: ma pochi allora hanno visto in tutta la sua ampiezza il profilarsi di problemi europei, che oseremmo dire superiori agli stessi immani problemi del due gruppi di belligeranti.

« L'Europa è entrata in guerra coi magazzini pieni, con le riserve abbondanti, con quella opulenza di mezzi di ogni genere, che ci veniva garantita dalla straordinaria ricchezza che l'Europa aveva creato e risparmiato nel quarantennio precedente al 1914.

« Ma oggi i segni precursori delle difficoltà di ogni genere — e non solo pel nemico — che ostacolano l'approvvigionamento delle materie prime o dei viveri degli eserciti, i quali ne fanno sperpero spiegabile, e delle nazioni che stanno dietro agli eserciti per appoggiarli, incominciano a manifestarsi con ogni eloquenza, che tutti i pratici sanno ormai e dicono che diverranno ancora più tangibili nel prossimo 1917.

« Si scorra un qualsiasi giornale, o una qualsiasi rivista finanziaria inglese od americana. Vi si scorge insistere la preoccupazione per le scorte che incominciano a diventare scarse. La domanda di materiale bellico, di materiale da trasporto, di generi di prima necessità per le industrie e per gli uomini, tende a superare sempre più l'offerta. Gli americani ci dicono che le scorte di cotone, di lana, di cuoio, di cereali vanno assottigliandosi perchè l'Europa ne consuma con eccessiva rapidità. Il carbone scarseggia, perchè le miniere hanno pochi operai, che la guerra inghiottisce. I terreni danno rendimenti più magri, per la mancanza di fertilizzanti e per la lontananza dei contadini, che le macchine non giungono a supplire.

« I beni economici si possono creare in due guise: con la produzione e col commercio, cioè trasportando i varii generi dalle località dove sovrabbondano nelle zone dove essi scarseggiano. Ora appunto a noi mezzi di trasporto che le deficienze tendono a farsi più serie, con impressionante rapidità. La questione del tonnellaggio è stata su queste colonne tante volte e così ampiamente trattata, che sarebbe inutile trattenersi ora ulteriormente su di essa. Non meno grave è il problema dei trasporti terrestri. Gli eserciti assorbono talmente il materiale rotabile, che d'altra parte le officine — tutte dedicate alla produzione di guerra — non giungono a rinnovare, che si riproducono specialmente in taluni paesi come coloniali, quali la civiltà moderna aveva diritto di ritenere relegati alle cronache del medio evo. Non è un mistero per nessuno che mancano nella Russia meridionale il grano ricolto i magazzini e nella Siberia il bestiame sovrabbonda, e Pietrogrado si fanno sacrifici per il pane e che le carni e i cuoi raggiungono prezzi di carestia. Anche all'Argentina, per citare un paese neutrale, la mancanza della solita mano d'opera immigratrice rallenta di anno in anno la produzione del frumento, mentre quello prodotto non riesce a vedere trasportato in Europa. Così nell'America meridionale si ha crisi di carbone perchè [illegible]

merce non si vende, da noi si ha crisi di merce perchè non si può comperare, e tanto meno, è possibile farla giungere sin qui».

E dopo avere riportato delle cifre ufficiali ed illustrazioni di queste constatazioni di fatto, concludevamo:

«In una parola, la guerra ci porta incontro ad una liquidazione sempre più ingente dell'Europa, in quanto è rappresentata dalle ricchezze che essa possedeva. Ogni uno risentirà gradatamente gli effetti del fenomeno, perchè siamo nella situazione di un individuo che, avendo un milione di capitale, si mangi annualmente il reddito e una parte non trascurabile del patrimonio. Sino a che questo dura, l'individuo anzi può ritenersi più ricco. Ma è inevitabile il momento della sua completa rovina».

A queste ovvie osservazioni, che hanno avuto ed hanno la sanzione dei fatti, come ogni lettore può ampiamente documentare, sapete come si rispose allora? «Voi volete la pace tedesca. Voi volete che ci inginocchiamo ai piedi del Kaiserlo». Strana, curiosa, incredibile mentalità! Non credete a certi idoli che si creta non hanno soltanto i piedi, nè sapete dividere l'ammirazione, pula caso, per Antonio Salandra? Vi lascia in dubbio la magnanimità dello czar, o la capacità bellica della rivoluzione russa? Mentalità contraria alla guerra! Mai, e poi mai, la serena oggettiva ricerca su quelle riserve o quegli appunti abbiano o no fondamento nei fatti. E quando questi succedono fulminei, ch allora la spiegazione è ovvia, semplice. Di quegli avvenimenti spinecvoli sono responsabili coloro che li hanno preveduti, che hanno fatto il possibile e l'impossibile per impedirli, che si sono gettati allo sbaraglio perchè il calice amaro fosse risparmiato. Questo fenomeno si ripeterà sempre e non scomparirà che colla guerra. Ancora ieri era in discussione un progetto che poteva interessare l'avvenire della patria. Era doveroso che tutti portassero il loro contributo di osservazioni, di giudizi, di critica. E tutti l'hanno portato. Il progetto è stato respinto all'unanimità: non ha avuto una sola approvazione, solo quella di un noto giornale italofobo, ma le osservazioni di coloro che non hanno voluto la guerra, non sono che osservazioni «tattici-europee»! Come se ci fosse un uomo politico degno di questo nome che potesse — oggi — avere un programma sulla politica che il nostro paese dovrà seguire dopo la guerra. Questi sarebbe un visionario o peggio.

La grande tragedia europea, quando sarà conclusa, lascierà l'Europa, anzi meglio, il mondo in una situazione diplomatica quale nessuno può prevedere. Si può soltanto affermare che non crediamo alla cristallizzazione delle situazioni. L'uomo politico vedrà — dopo — quale sia la via che meglio può tutelare gli interessi del nostro paese. Ora quelli che non volevano, come quelli che volevano la guerra, quelli che hanno approvato, come quelli che disapprovano la politica dell'on. Sonnino, non possono, non debbono aver altro pensiero che questo: portare fuori dal pelago alla riva la Patria.

Una guida può consigliare ad un alpinista di non prendere una determinata via: può sconsigliarlo, può anche scongiurarlo; ma se l'alpinista sale l'erta e la guida sa che il ritorno non è più possibile, perchè più pericoloso, allo gulde non rimane che esclamare: Avanti; anche se non ha mutato parere sulla difficoltà estrema dell'ascensione, e può imporre silenzio a coloro che nel momento più irto gridassero: volta a destra, no! a sinistra, di qua, no! di là, generando nell'animo di chi sale faticando un senso d'incertezza che potrebbe essere fatale.

Quale sarebbe la vera ragione della missione di Kameneff

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2, mattino.

L'«Agenzia dei Balcani» riceve da Pietrogrado: Kameneff, membro del Comitato esecutivo del «Soviet» centrale di Pietrogrado, la cui proposta di dichiarare «la guerra santa» agli Imperi centrali, dopo essere stata accolta dai commissari del popolo, manfragò lanzanti alla coalizione dei partigiani di Lenin e di Trotzki, venne incaricato di una missione diplomatica, dalla quale il «Soviet» ed i commissari del popolo si attendono grandi benefici, a Stoccolma ed in altri paesi neutri. «Si tratta forse — aggiunge il corrispondente — di una manovra dei due dittatori per sbarazzarsi di un avversario divenuto pericoloso». Kameneff era infatti con Zinoliieff capo di quel partito della destra massimalista partigiano, di una nuova convocazione della Costituente e della formazione di un Governo di coalizione».

D. R.

Un caso fiammante di intoscamento discusso alla Camera francese

Parigi, 2, sera.

Uno dei più piccanti episodi della storia degli imboscamenti è quello del garzone droghiere lionese che è riuscito a farsi passare per chirurgo e come tale funzionare da direttore di tre ospedali militari a Nizza per due anni, sino al giorno della scoperta della sua identità. Sul caso erano state presentate tre interpellanze alla Camera, ove dovevano essere discusse ieri. Il sottosegretario dei servizi della Sanità, Justin Godard, che era già riuscito una volta a farle rinviare, chiedeva ieri sera di procrastinarle ancora. L'assemblea votò invece per la discussione immediata. Godard si alzò, lasciò l'aula fra manifestazioni avverse e andò a presentare a Clemenceau le sue dimissioni. Vennero immediatamente accettate. Stamattina si parla di probabili come successori di tre medici deputati, il più noto dei quali è Augagneur, ex-ministro della Marina.

D. R.

Un discorso dell'on. Miliani sull'aumento di produzione

Bologna, 2, notte.

Oggi alle 14,30, l'on. Miliani, ministro di Agricoltura, ha tenuto nella sala del Regio Istituto Commerciale un discorso sul prestito nazionale e sulla produzione alimentare. Il salone era gremitissimo e si notavano tutte le autorità, numerosi deputati e senatori e le principali notabilità dell'industria e dell'agricoltura di Bologna e della regione. Il ministro, presentato dal sen. Pini, ha iniziato il suo dire esponendo la situazione alimentare del paese. Il ministro ha rilevato la minaccia di una diminuzione di prodotti e delle disponibilità alimentari in tutto il mondo per cui cresce sino a fino all'epoca dei riassetti dopo la pace e la crescente difficoltà del rifornimento marittimo. Oggi dobbiamo prepararci non a ricevere d'oltre mare una quantità minore di cereali in confronto a quella che riceveremo negli scorsi anni di guerra. Il problema non ha altra soluzione che quella di consumare di meno e di produrre di più, a qualunque costo. Le popolazioni debbono saperlo senza attenuazioni di sorta. Da questo stato di cose deriva nei produttori agrari e nel Governo una crescente responsabilità per la resistenza e per la vittoria. Ricordato quanto è avvenuto presso altri Stati e specialmente in Inghilterra, ove però la coltivazioni seminate erano limitate e, quindi, i margini della possibilità di estendere erano ben più ampi di quanto lo siano in Italia, il ministro tratta della estensione temporanea ed eccezionale delle colture alimentari del nostro paese, per delineare il dovere degli agricoltori verso la patria in armi. Trattando della parte che riguarda la rottura di prati per le utilizzazioni a colture alimentari, riconosce la gravità del problema, ma afferma che è soprattutto questione di coltura e di modo. È facile mettere in luce in conseguenze di un tale espediente eccezionale, ma nessuno può influire un altro modo di produrre subito più alimenti, oggi specialmente che la guerra diminuisce i mezzi per una vera e propria intensificazione della ordinaria coltura alimentare. E del resto nessuno deve dimenticare che siamo in una guerra che può portare per conseguenza la fame. Onde gli agricoltori sapranno compiere il loro dovere civile al disopra di ogni altra considerazione. Oltre alle trasformazioni colturali reclamate dall'attuale stato di necessità, l'on. Miliani menziona i mezzi e ciò necessari sofferman dosi segnatamente sulla motoaratura, ed accenna a quel complesso di facoltà dello Stato, coordinate in un progetto di decreto per la mobilitazione agraria, che egli fece preparare e che trovasi dinanzi al Consiglio dei ministri. E poi propose concetti in materia di mobilitazione agraria il ministro accenna ai capisaldi ed alle sanzioni, ricordando anche quanto fecero, in argomento, Stati quici neutrali e nemici, tutti egualmente pressati e stretti dalla necessità dell'ora. In un sintetico sguardo all'immediato dopo guerra l'on. Miliani passa ad esporre i suoi concetti a riguardo specialmente di una alacrità rappresentanza agraria, della sperimentazione e della istruzione agricola, del coordinamento delle bonificazioni agrarie a quelle idrauliche e della necessità di avvicinare i lavoratori alla terra. Al quale proposito esenziona i progetti approntati sui demini collettivi ed usi civili e sui demani comunali e quello in studio sulla tutela della piccola proprietà. Conclude questa parte del discorso rilevando l'indole essenzialmente politica del ministero per l'agricoltura nell'ora che si avanza nel nostro Paese.

Il Convegno di Milano

Milano, 2, notte.

Nel pomeriggio i deputati che si trovavano a Milano si sono riuniti in seduta riservata nella sala del Consiglio della Camera di commercio. Intervennero una ottantina di deputati che hanno preso accordi circa il convegno che si deve inaugurare alle 16 nel teatro filodrammatico designando gli oratori e fissando i punti da trattarsi nell'adunanza. Hanno parlato gli on. Marchesano, Pirolini, Fiamberti, Gasparotto, Agnelli ed altri. I presentati presenti si concordarono in questa linea di condotta: partecipare attivamente alle discussioni che avranno luogo stasera colle associazioni intervenute milanesi concretando e votando con esse un programma generale di azione da svolgersi in Parlamento e nel Paese senza però vincolare in modo formale e preciso l'azione e la tattica future del Fascio.

Alle ore 16,30 i componenti del Fascio parlamentare cominciarono a giungere al teatro, ove erano ad attenderli i rappresentanti delle principali associazioni politiche milanesi. I deputati ed i senatori presenti sono circa 120, fra i quali si notano gli on. Bissolati, Federzoni, Agnelli, Tasca di Cutò, Barzilai, ecc. Il convegno si inizia subito: è presieduto dall'on. Luzzatto e dagli altri rappresentanti delle Associazioni cittadine. Sul palcoscenico ha preso posto il direttore del Fascio, cui si è aggiunto il sen. Pullè, che vesta la divisa di maggiore dell'esercito. La platea è gremita. L'on. Luzzatto, dopo aver ringraziato gli intervenuti ed avere esposto quali norme debbono disciplinare la discussione, dà la parola al prof. Parro, il quale, dopo alcune premesse di carattere generale, dichiara che il primo degli argomenti da trattare è quello che riguarda la soppressione della censura politica e di tutta la stampa disfattista che ha per unissimo esponente l'«Avanti!». Parla quindi il deputato Pietravalle, il quale accenna pure alla necessità di un rinnovamento profondo della censura e della soppressione di tutta la stampa disfattista. Egli vorrebbe poi che si convenne non scendesse ad alcuna specificazione di nomi di giornali. Parlano quindi, prima senza alla discussione gli on. Bissolati, Federzoni, Muratori, Marchesano, che ritiene opportuna la soppressione di tutti i giornali disfattisti senza distinzione particolare. Gasparotto Parlano anche il prof. Ferrari, il signor Rossi e il relatore prof. Parro, il quale riassume la discussione e dichiara che essa non potrà dar luogo ad una votazione essendo l'assemblea composta di parlamentari, di cittadini e quindi di elementi eterogenei in seno. Sembra intende mettere bene in chiaro la posizione del parlamentari presenti, i quali sono venuti qui per ascoltare quello che pensano le associazioni patriottiche milanesi, di cui i parlamentari terranno il massimo conto, ma vi loro lascino libera l'azione, seguita una breve discussione. Il presidente Luzzatto sostiene la linea approvata dall'assemblea che i parlamentari non possono assumere mandato imperativo ma si impegnano di sostenere in Parlamento il pensiero personale che avranno espresso nella seduta del convegno.

Si passa quindi alla seconda parte della relazione Parro, riguardante l'espropriazione dei beni nemici. La seduta è tolta alle 19,15.

Stasera si è ripresa alle ore 21,30 al teatro Filodrammatici il convegno sospeso alle ore 19. Gli oratori hanno continuato ad illustrare insieme ai rappresentanti del Parlamento i vari punti. Si discusse, fra l'altro il tema della proibizione ai sudditi nemici di stare in gruppo contro gli italiani. Alla fine della riunione si concretarono gli ordini del giorno da portare domani alla riunione che si terrà in mattinata.

Pel censimento dei cereali

Roma, 2, notte.

Il Commissariato generale per gli approvvigionamenti e i consumi trova necessario che l'accertamento dei cereali sia completo — a tal fine, per facilitare i lavori degli uffici comunali e per favorire la più intensa e larga propaganda persuasiva, ha provveduto al 12 corrente il termine per la presentazione delle denuncie. È necessario che sia chiaramente inteso che il censimento ha per oggetto il solo scopo di accertare la consistenza dei cereali, tanto vero che l'obbligo delle denuncie esiste anche alle piccole quantità di farina che certamente non sarebbero oggetto di requisizione. In ogni caso saranno lasciate ai detentori le quantità necessarie ai bisogni della famiglia. Sarebbe illogico infatti requisire ciò che poi si dovrebbe restituire sotto altra forma. Soltanto chi denuncia può ottenere la tessera di macinazione del cereale a norma dell'ordinanza 21 gennaio 1918, quindi il cereale non denunciato non potrebbe essere utilizzato. Il detentore che denuncia si costituisce una posizione legittima che lo difende da eventuali responsabilità per omissioni o irregolarità di denuncie in rapporto a precedenti censimenti: in tal senso il commissario generale emana precise istruzioni: chi non denuncia è condannato alla pena della detenzione che può estendersi da un mese ad un anno ed alla multa sino alle L. 5000, oltre alla confisca del cereale, che è pure immediatamente a disposizione della Commissione provinciale di requisizione. Ogni tentativo di occultamento di cereali sarà reso certamente vano specialmente per effetto delle private denuncie segrete, come ha dimostrato l'esperienza di questi ultimi giorni e come è facile prevedere, essendo assegnato al privato denunciante del resto la metà del valore della cosa occultata. È dunque manifesto che il detentore dei cereali (farina o pasta superiore ai 10 chilogrammi) ha interesse di fare la denuncia. Il Commissariato generale fa particolare assegnamento sull'opera di propaganda persuasiva che in tal senso sarà esplicata con ogni miglior mezzo da enti, associazioni e privati.

Bollettino Militare

Roma, 2, notte.

Il «Bollettino Militare», uscito oggi, reca tra le altre, le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Tenenti completamente nominati tenenti servizio attivo permanente: Ribosio, deposito 3 alpini, trasferito di ruolo e destinato 50 fanteria; Corsaglia, id. id. Cazzieri, trasferito di ruolo e destinato deposito fanteria Cazzieri, comandato 1 o gruppo aeroplani — Tenenti completamente fanteria nominati servizio attivo permanente e trasferiti ruolo effettivi previa rovesci decreto luog. relativo alla promozione a capitano di complemento: Longoni, distretto Milano, deposito 5 alpini, trasferito di ruolo e destinato 3 alpini, promosso capitano ad anzianità, continuando attuale destinazione; Minuetti, id. Ascoli Piceno, trasferito di ruolo e destinato 60 fanteria, promosso capitano ad anzianità, continuando attuale destinazione — Sottotenente complemento fanteria nominato sottotenente servizio attivo permanente, trasferito ruolo effettivi: Ferrari, distretto Modena, deposito granatieri Parma, trasferito ruolo, destinato 2 granatieri — Sottotenenti complemento fanteria nominati sottotenenti servizio attivo permanente e trasferiti ruolo effettivi previa rovesci decreti luog. relativi promozione e tenenti complemento: Massimi, deposito Torino ovest, trasferito ruolo, destinato deposito fanteria Torino ovest, promosso tenente anzianità; Galligari, distretto Trapani, deposito Milano, trasferito ruolo, destinato 7 alpini, promosso tenente anzianità; Datteo, deposito Bari, trasferito ruolo, destinato 65 fanteria, promosso tenente anzianità; Ferrandi, distretto Cremona, deposito Palermo C., trasferito ruolo e destinato deposito fanteria Napoli nord, promosso tenente.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sott'ufficiali e di truppa: 36 militari promossi aiutanti di battaglia; 120 maresciallo promosso maresciallo-capo; 4 sergenti maggiori promossi marescialli; 20 sergenti promossi sergenti-maggiori; 10 caporali-maggiori promossi sergenti; 5 caporali promossi sergenti; 6 caporali promossi caporali-maggiori; 10 soldati promossi caporali.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Brunetti cav. Luigi, tenente-generale a disposizione in soprannumero, collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età; Panicali cav. Giuseppe, maggior-generale, collocato in posizione ausiliaria.

A sensi del decreto luog. 6 gennaio 1918, N. 15, ai seguenti ufficiali, già considerati con decreto del Comando supremo come incaricati delle funzioni del grado superiore, è estesa l'applicazione del decreto luog. 16 agosto 1916, N. 1015, dalla data per ciascuno indicata: Montanari cav. Umberto, maggior-generale, dal 17 giugno 1917; Vaquari cav. Giuseppe, id., dal 15 luglio 1917; Gualtieri cav. Nicola, id., id. id.; Piccione cav. Luigi, maggior-generale, dal 25 luglio 1917; Grazioli cav. Eugenio, maggior-generale, dal 23 maggio 1917; Pennone, cav. Germano, maggior-generale, dal 25 agosto 1917; Bandini cav. Valentino, maggior-generale, dal 25 ottobre 1917; Bandini cav. Ruggero, maggior-generale, dal 15 ottobre 1917.

Tenenti-colonnelli promossi colonnelli: Rubino, nominato comandante 61 reggimento fanteria. Filiprandi, collocato disposizione Ministero Guerra; Gavasio, nominato comandante reggimento deposito fanteria Nocera; Visone, nominato comandante reggimento deposito Fanteria Piacenza ovest; Bazzo, nominato comandante 5 bersaglieri; Perrier, nominato comandante reggimento deposito fanteria Napoli nord.

I seguenti tenenti-colonnelli artiglieria sono promossi al grado di colonnelli nell'Arma stessa e collocati a disposizione: Bonissi, incaricato funzioni grado superiore; Cavanigli, id. id. id.; Colletti, id. id. nominato comandante 23 reggimento artiglieria campagna.

ARMA DEL GENIO

Ridolfi, tenente-colonnello, capo-sezione Ministero Guerra, nominato colonnello e collocato a disposizione; De Nava, Direzione automobilismo Torino, id. id. collocato a disposizione Ministero Marina.

CORPO COMMISSARIATO MILITARE

Barbato, maggiore commissario, Direzione Commissariato Roma, promosso tenente-colonnello a scelta; Chirico, capitano id. id. id. id. id. id. nominato 2 aiutanti maggiore 2 scelta id. id. collocato a disposizione Direzione Commissariato Genova, promosso maggiore a scelta.

L'on. Morgari segretario del Partito socialista

Roma, 2, notte.

La direzione del partito socialista nella riunione di stamane ha deliberato di nominare l'on. Oddino Morgari segretario politico del partito in sostituzione di Costantino Lazzari.

Giornali e Riviste

Molti oggetti sono risaliti dal fondo del mare ove dormivano anni ed anni. Così dalle coste di Spagna la nave *Vigilant* esplorata nel 1869 un'anfora romana, alta poco di mezzo metro, con un diametro pure di mezzo metro, e capace di contenere sedici galloni (i galloni = litri 4,54); essa è oggi conservata nel Museo archeologico di Hull insieme ad altri vasi trovati presso le isole Siciliane e a Dogger Bank ed è singolare davvero come siano riuscite a conservarsi, attraverso i secoli, così di tanta fragilità. Il mare ha perfino restituito — ricorda *Minerva* — oggetti d'uso personale, e si racconta che tre persone vengano attualmente a reclamare come proprio una dentiera rapidamente nella Chesapeake Bay, a cui s'era attaccata un'ostrica! Dalla *Royal George*, già ricordata, si trassero un mucchio di rame, un cucchiaio d'argento, una bottiglia, una pipa, un fazzoletto di seta, e fra questi oggetti alcuni erano incrostati di ostriche. Straordinario poi è il caso del ritratto del capitano Odoardo E. Williams, l'amico di Shelley annegato insieme col poeta nel golfo di Spezia l'anno 1822. Il ritratto era un disegno nello stesso Williams, e soffrì ben poco in seguito all'immersione. Stando in contrasto con questo reliquie, piccole e fragili, la carrozza di posta ripescata dalle sabbie Goodwin, con le ruote ancora attaccate agli assi, e il ricupero fatto da un vapore, mentre attendeva ad accomodare i cavi sottomarini, il quale tirò su, col cavo grappino, anche un battello a vapore. Alcuni anni fa, i pescatori di spugne scoprirono lungo le coste africane presso il porto di Malvasia, un'antica nave affondata. I palombari, recatisi sul posto, trovarono ch'essa era una galera greca, carica di tesori d'arte della prima epoca cristiana, statue di bronzo e di marmo, statuette e medaglioni. Il marmo aveva per lo più sofferto per l'azione dell'acqua marina, sebbene alcuni pezzi, profondamente sepolti nella sabbia, fossero abbastanza ben conservati; il bronzo invece era rimasto più o meno intatto. Oltre a queste opere d'arte, la nave conteneva parecchi mobili e utensili, compresi letti, seggiole, panche, vasi e una lampada di terracotta in cui si trovava ancora il lucignolo. Il cavallo di bronzo sul Ponti Neuf a Parigi, fuso in Toscana per ordine di Maria de' Medici vedova di Enrico IV e dalla del Granduca di Toscana, fu trasportato a Parigi per mare, si perdette con la nave sulle coste di Normandia, e vi rimase immerso un anno. Ricuperato infine finalmente a destinazione. Curiosa storia pure ha la lapidaria orientale della chiesa di Quernmore Park nel Lancashire. La vetraia, fatta in Inghilterra per una chiesa di Cannes e già inviata per mare, colò a fondo con la nave che la portava, naufragata presso Marsiglia. Ne fu perciò ordinata un'altra e sembrò quelli smarrita. Un mercante greco, intanto, comperò la nave affondata e il suo carico, ricuperò la vetrata e la vendette all'asta col resto della roba ripescata; e il padrone di Quernmore Park, avendola comprata, la pose nella chiesa ove trovasi tuttora, singolare documento delle stravaganze del caso. Lo stesso accadde alla cancellata della facciata della cattedrale di S. Paolo a Londra, e spedita in America sul *Della*. Perduta in mare e ricuperata, venne posta intorno alla tomba di John George Howard e di sua moglie nella High Park di Toronto, con la seguente iscrizione in versi: «Io mi racchiuso per 100 anni la cattedrale di S. Paolo; o straniero, contempiami con reverenza. Uomini! uomini! uomini! uomini! voi foste causa della separazione».

***

Nel 1795, il chimico francese Jacques Conte inventava le prime matite i lapis di Conte, fatti di piombaggine in polvere e di argilla, scaldate al color rosso nei crogiuoli, potevano essere adoperati sia nei tubi di legno, sia nei portapunte metallici. Da altre fabbriche, i Fichtenfberg, di Parigi, riuscì a rendere incancellabile la scrittura eseguita col lapis, introducendo sostanze grasse nella pasta di piombaggine. Le scoperte del Conte e Fichtenfberg, come tante altre scoperte, hanno giovato sopratutto alla Germania, che le ha sfruttate su vasta scala, al segno che non si esagera dicendo che il mondo intiero è divenuto tributario dei tedeschi per la fornitura dei lapis. Nel 1913 la Germania ne esportò per 11.567.000 marchi, di cui 6½ nella in Italia. Leggiamo nella «Nuova Antologia» che Norimberga, da sola, conta 38 fabbriche che occupavano 7000 operai e producevano annualmente 200 milioni di lapis. La più importante di queste fabbriche era quella di Faber, che aveva, fra le altre, una succursale in Francia e vi possedeva parte lui che ancora non sono state completamente smaltite. I carto.ai continuano a vendere mille Faber, e tutti se ne servono, anche i membri più zelanti delle Leghe antitedesche. I quali sarebbero molto sorpresi se qualcuno rivelasse loro la provenienza delle loro matite. Parrebbe che fosse giunto il momento di far rifiorire da noi un'industria che potrebbe impiegare ultimente un gran numero di operai. La fabbricazione del lapis richiede soltanto una piccola quantità di macchine primi: legno, colla, vernice, grafite (quest'ultima si trova anche in Italia). È vero che il prezzo d'una macchina capace di produrre un centinaio di gessse di lapis si aggira a abbastanza alto, ma una macchina di questo genere permette il lavoro a domicilio, e la maggior parte dei militari preferiranno il lavoro in casa al lavoro nell'officina.

***

In mille armerie della Germania si conservano certi oggetti preziosi, ed operabili soltanto a due mani, i quali servirono in altri tempi agli «esecutori di giustizia», vale a dire ai carnefici, per compiere l'orrendo loro ufficio. Ufficio orrendo veramente e che in nessun paese venne mai esercitato da persone le quali avessero sentimento di dignità umana, non all'opposto, fa davvenque considerato così abbietto che chi accettava a compierlo era costretto a vivere segregato dal consorzio degli altri uomini in mezzi luoghi in siesso necessario affidare tale incarico a delinquenti graziati a tale scopo della vita o che non sempre, dopo avere adempiuto sul condannati a morte, riuscivano a salvarsi alla loro volta dall'ira popolare. In Germania questa ripugnanza alla strage commessa a sangue freddo sia pure su malfattori, ripugnanza assolutamente umana, pare che, almeno in altri tempi, non fosse sentita, poichè l'ufficio di carnefice venne colà coperto persino da cittadini dissolti di pubblicne cariche. Tale fatto parrebbe incredibile se gli stessi storici tedeschi non ce ne avessero conservato memoria, tra gli altri il Cancrizio, della Cavalcheriapalle e cantigliere del Senato di Norimberga. Il quale ha capitolo 6.6 del libro IV, vol. I.o, delle sue «Medrevoliane historiane», scrive: «Nelle città imperiali della Germania si è sempre una vecchia grande spada con la quale l'ultimo ottavo del Consiglio o Senato della città ha l'obbligo di eseguire con le proprie mani la testa ai condannati a morte».

1 TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI: 25-40 DIREZIONE - 11-36, 11-15 REDAZIONE - 65-01 SEGUENDO LA CIFRA (INTERCOMUNALE).

Una infilata di ceri illuminava la camera funebre, nella quale vegliavano giorno e notte i cavalieri-guardie; i colletti rossi delle uniformi risaltavano stranamente sulla decorazione a lutto.

Al due lati del cadavere stava una guardia colla spada nuda.

Al suo capo un pope leggeva costantemente delle preghiere; altri sacerdoti celebravano la Messa due volte al giorno.

D'Artagnan, dopo di aver accompagnato, con Dimitri, la povera Olga alla sua ultima dimora, aveva domandato ed ottenuto l'onore di comandare la guardia del morto imperatore.

Alessandro non aveva potuto negare quel favore all'uomo al quale suo padre aveva dato tante prove di fiducia e di affetto e del quale anche lui aveva in più alta stima.

Tutta la Corte seguì a piedi la salma dell'imperatore quando fu trasportata definitivamente in fortezza. Il conte Rostonoff, gran maestro della Corte, era tanto stanco che lasciò cadere lo scettro che per suo ufficio doveva portare. D'Artagnan veniva dietro al corteo. Egli raccolse lo scettro e, in luogo di renderlo al gran maestro, lo rimise ad Alessandro stesso. L'imperatore lo ringraziò con uno sguardo commosso, credette comprendere da quell'atto che d'Artagnan intendesse di servir lui colla medesima devozione con cui aveva servito Paolo.

Tale non era per altro, tale non poteva essere l'intenzione del nostro eroe.

L'indomani del funerale di Paolo egli si recò al Palazzo d'inverno, dove il nuovo imperatore aveva stabilito la sua residenza, e domandò di essere ammesso in sua presenza.

Alessandro lo accolse graziosamente.

— Signor d'Artagnan — gli disse — sono lieto di vedervi, e desidero avervi alla mia Corte nel posto di fiducia che occupavate con mio padre. Se qual caso si può fare della vostra fedeltà e del vostro valore, il vostro posto è al mio fianco e vi tengo.

— Sire — rispose d'Artagnan — io prego Vostra Maestà di gradire, coll'espressione della mia riconoscenza, quella dal mio grande rincrescimento di dover lasciarla; ma, dopo la terribile perdita che ho fatto, il soggiorno in Russia mi sarebbe troppo doloroso.

L'imperatore gli prese la mano e gliela strinse con espressione sincera.

— Vi compiango con tutta la mia anima — disse — perchè so che la compagna che vi fu rapita così bruscamente era di quelle che meritano di essere eternamente piante. Ma, vi ripeto, non vi permetto di lasciarmi... Per quanto grande sia il vostro dolore, il tempo e i grandi doveri che vi aspettano più che mai alla Corte di Russia, dove persiste sempre la vostra missione, vi porteranno, se non l'oblio, almeno qualche consolazione.

— Domando scusa a Vostra Maestà; ma la mia missione è terminata colla vita dell'imperatore Paolo, al quale il primo console mi aveva personalmente inviato.

— Otterrò dal primo console che non vi richiami

(Continua).

La Merveilleuse
38 - Via Garibaldi - 38

per fine stagione
annuale Liquidazione
CAMICETTE
SUCCURSALI
Via Andrea Doria, 5
Via San Massimo, 45
NB. — Per la durata della guerra La Merveilleuse tiene aperti i suoi negozi al mattino dei giorni festivi.

LA CALZOLERIA CASALEGNO
Via Milano, 10
credendo far cosa gradita alla sua numerosa e fedele clientela e, nello stesso tempo, opera patriottica nel momento storico che la Patria nostra attraversa, in questi ultimi giorni di distribuzione delle cartelle della Grande Lotteria darà in dono a tutti i clienti che spenderanno una somma superiore alle lire 30 il simbolo e l'augurio della fortuna, rappresentato da una cartella della Lotteria indetta dall'Associazione della Stampa subalpina.

L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA
L'ERNIA

Sig. A. ZECCHI, Ortopedico
Via Roma, 31, Torino
«Mi unisco al pieno successo continuo di stima e di fiducia per i risultati meravigliosi che procura il suo speciale apparecchio, col quale ho potuto ottenere in breve tempo la perfetta immobilizzazione della mia voluminosa ernia scrotale che da

CONDERA GIOVANNI Carrosa (Prov. di Torino) L'APPARECCHIO ZECCHI viene provato ogni giorno gratuitamente alla sede dell'Istituto, in via Roma, 31, TORINO, aperta dalle 8 alle 12, festivi fino alle 12.

Coloro che non possono recarsi a Torino potranno portarsi nelle seguenti località:
BIELLA: 5 febbraio, Albergo Centrale.
VERCELLI: 6 febbraio, Alb. Ruota d'Oro.
ASTI: 8 febbraio, Albergo Reale.
MONCALVO: 7 febb., Albergo Aquila Nera.
NIZZA MONF.: 8 febb. Albergo Due Rossi.
ALBA: 9 febbraio, Albergo Buoi Rossi.
DOGLIANI: 10 febbraio, Albergo Reale.
VARALLO: 11 febbraio, Albergo Parigi.
CATTIMARA: 12 febbraio, Albergo Firenze.
COZZANO: 13 febbraio, Albergo Nazionale.
NOVARA: 14 febbraio, Albergo Italia.
BORGOMANERO: 15 febb., Alb. Ramo Secco.
DOMODOSSOLA: 16 febb., Alb. Corona Grossa.
SUSA: 17 febbraio, Albergo del Sole.
CHIERI: 18 febbraio, Albergo Cavallo Bianco.
CASALE MONF.: 19 febbraio, Alb. Rosa Rossa.
FOSSANO: 20 febbraio, Albergo Moderno.
CUNEO: 21 febbraio, Albergo Superga.
SALUZZO: 22 febbraio, Alb. Corona Grossa.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale 9

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ACANTHEA virilla, unico antirughino sfrosticco Chiedere controfirma. — Lire undici anticipate Lodovici Conterati, Torino, 35, Napoli. 17

ACQUISTERei cupola-tenda capacità 2000 chili. — Milanese, via Cavallermaggiore, 13. 2388

AGENTE (solido ed) Case metallurgiche, meccaniche, vinicole, ecc. (materiali acquisti, vendite, assicurazioni, ecc.) cercasi per Torino per lavori in serie, disponibile per visite a ditte, stabilimenti, negozi. Stabilimenti preferite referenze, garanzia assoluta. — Proposte casella 127 C. Unione Pubblicità, Torino. 22325

AUTOGENITANTI, cerchietti, pezzi liscii, punte, ecc. lame sega metallo, circolari, ecc. — Chiffler, Nizza, 9. c 1701

BATTITORE per stricci e cuscami ad un cilindro, con ventilatore, vendo. — Casella postale 287, Milano. 1707 M

BILANCIE metriche precisione vende Cavino, Orefici, 16, 2.o piano. c 1801

CASSANI colone forti, partite, importazione americana, vendansi. — Scrivere cassetta 15 B, Unione Pubblicità, Torino. c 1741

CENTO registratori pomagatti, rubinetti a premisoe getti gioco, chiodi rame e zinco verde Talmone, via Cavalieri, 26. 1647

CERCASI lavoro in serie per tornio, cilindro, fresa e aggiustaggio. — Scrivere cassetta 17 B, Unione Pubblicità, Torino. c 1745

CERCANSI compressori aria pressione 7 a 8 atmosfere, portata 100 mc. al minuto. — Rispondere casella postale 118, Sampierdarena. c 1743

CERCANSI: vetture in ferro tipo Palanca ad arcostanzione e luce in molti circa. — Rispondere casella postale 118, Sampierdarena. c 1767

CONCASSEUR produzione 7 Mc. ora, locomobile 15 HP., tre passo tiranteche, una molatrice, grande calandra Rigutano Officine Cagnoni, Ancona. 1710 M

COMPRESSORE piccolo A. T. 5 vendo a buon prezzo. — Marchetti, via Pisa, 20. 22207

CUOIO ritagli conservanti per selle. — Rivolgersi pomeriggio, dalle ore 13 alle 14, corso Principe Oddone, 38. 22210

FAMIGLIE, proprietari tutte di sapone lucido trovate commercio utili affari per lire undicimila anticipate pagamento postale franco ovunque. — Ditta Fantino, Novi Ligure. 1715

INDUSTRIALI, Artigiani, vendonsi ampi fabbricati, 20 cavalli idraulici, otto chilometri da Torino, fermata, tramvia, telefono, energia elettrica. — Scrivere cassetta 152 C. Unione Pubblicità, Torino. 22189

LAMIERA ritagli tenera, garantiti, cinquanta dal mi. vendo. — Scrivere cassetta 150 C. Unione Pubblicità, Torino. 2013

LEGNA ardere forte, dolce, stagionata, disponibile vagoni grandi, piccoli quantitativi; rimando domiciliati un carro. — Piazza, Carmine, 4. 1705

LEGNAMI ardere, taroni disponibile meridione consciutissimo. — Scrivere cassetta 28 B, Unione Pubblicità, Torino. c 1708

MAGLIO in buon stato, misura baliente 1000 Kg., cerca la Pinol, via La Loggia, viale Stupinigi. 21570

MATTONELLE cartone, ottimo colore, prezzo ragionevole. — Corso Regina Margherita, 92. 1720

MECCANICO ricchia esperimentato saldatore tutti lavori diversi. — Scrivere Vaj, via Lombardore, 14. 22182

NOCE, pioppo, rovere stato tavoloni segnato. — Scrivere Polli, Duchessa Jolanda, 14. c 1790

OCCASIONE tipolitoni Farmacia elegante mobile, vetrine, medicinali. Apparecchi, ecc. — Rivolgersi via Napione, 22. 1777

OCCHIERIA cercasi deposito lenti casse alimenti Esercito. — Tessera 37201, posta. 22257

OCCHETTE per metallo, 16, qualità extra disponibile in forti quantitativi. — Amadeo Company, via Pallavicino Cassiani, 13, Milano. 3716 M

RISTABILIMENTO specializzato parti ariodine, disponendo forni a revolver, decolleter, paralleli, fresa, rabile, ecc., assumerebbe forti ordinazioni. — Offerte casella postale 193, Milano. c 2307

TORBA: Risparmiando della torba si fa economia di lavoro, risparmio di operai e si moltiplica il calore; adatta per caloriferi e stufe, medesi a piccole e grandi partite. — Oliveti Leone, piazza Statuto, 17. 21978

TORNIETTI, rotolatrice, politrice, pulegge occasione. — Clavino, ospedale, 16, 2.o piano. c 1802

UNO locomobili 3 a 20 HP. pronte per ragazzoni di Milano, Ferrara, Ravenna, Venezia e noleggio. Prezzi convenientissimi. — Scrivere casella postale 1993, Milano. 21807

Offerte d'impiego 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ABILE stenodattilografa, parlante, pianista, cercasi subito, disponga garanzie, buon stipendio, trattamento. — Premesse referenze scrivere cassetta 127 C. Unione Pub

Cronaca Cittadina

L'ultimo giorno della Mostra dei Premi della Grande Lotteria

Per oggi è definitivamente fissata la chiusura dell'esposizione a Palazzo Doria. Al mattino saranno ammesse a visitarla le scolaresche, gli istituti e convitti cittadini, e nel pomeriggio, anticipando di un'ora, dalle 14 alle 18, sarà aperta per il pubblico alla solita condizione dell'acquisto di un biglietto speciale della Lotteria. Oggi si avrà in via Villa della Regina, 33, il consueto pellegrinaggio domenicale per la visita della villa che costituirà il premio Num. 9000. Continua incessante la richiesta degli ultimi biglietti, i quali a giorni saranno esauriti. Il pubblico si affretti ad acquistarli in tempo per non rimanere sprovvisto. La signora vedova Dolza della Ditta G. V. Bertolis, in memoria del defunto marito ha acquistato 500 biglietti per il suo personale. Lo stabilimento metallurgico ausiliario F. I. Antonizzi al Lingotto ne ha prelevato 200 per distribuirli agli operai del suo stabilimento, ed il comm. Giuseppe Vigliardi Paravia ne ha acquistati 250 per i suoi operai della Stamperia Reale. Il Comitato si augura che l'esempio di questi generosi industriali sia imitato.

Modificazioni di orario

Lunedì 4 andranno in vigore le seguenti modificazioni d'orario:

Linea Torino-Milano. — In sostituzione del l'attuale treno 7003, che parte da Torino alle 17,10 e che viene soppresso, si attiverà l'accelerato N. 75, in partenza da Torino-Porta Nuova alle ore 18,30, con arrivo a Milano alle ore 23,30.

In arrivo da Milano sarà sostituito l'attuale treno 7030, che giunge a Torino alle 23,39, con l'accelerato N. 1060 in partenza da Milano alle ore 18,36, con arrivo a Torino-Porta Nuova alle 23,35.

Linea Torino-Chivasso-Casale. — All'attuale treno 2063, soppresso, viene sostituito il treno omnibus N. 2065, con partenza da Torino-Porta Nuova alle ore 18.10, da Chivasso alle 19,15 e arrivo a Casale Monferrato alle 21,5.

Linea Torino-Modane. — Su questa linea il servizio viene sensibilmente migliorato nei limiti consentiti dalle superiori necessità.

Il treno 1001, che ora parte alle 6,55, limitato a Bussoleno, partirà alle 6,36 per Susa, dove arriverà alle 8,42, e per Modane, dove arriverà alle 10,30.

Il treno 16 partirà alle 16,30, invece che alle 16,15 come ora, e giungerà a Susa alle 18,28, a Modane alle 19,26.

Limitato a Susa, vi sarà il treno omnibus 2006, partente da Torino alle 18, con arrivo a Susa alle 20,12.

In arrivo, il treno omnibus N. 2001 proverrà di nuovo da Modane e non soltanto da Bussoleno; partirà da Modane alle 4,45 da Susa alle 5,5 e giungerà a Torino, come ora, alle 7,55.

Nel pomeriggio si effettuerà il diretto N. 9, partente da Modane alle 14,35, con arrivo a Torino alle 17,20. Questo treno sostituirà l'attuale diretto N. 3, in arrivo alle 14,55, che viene soppresso.

Il treno omnibus N. 2007 servirà inoltre la val Susa, partendo da Susa alle 17,15, per giungere a Torino alle 19,29.

In memoria del giudice Carle

Una semplice e commovente funzione si è svolta ieri nell'ambulatorio del nostro Tribunale, in occasione dello scoprimento di una targa in bronzo con l'effigie del compianto avv. Emanuele Carle, giudice di Tribunale, morto nello scorso aprile in seguito a morbo contratto nell'adempimento del suo nobile ufficio. Presenziavano i parenti dell'estinto, fra cui il padre, senatore Antonio Carle; il senatore Garofalo e S. E. Giordano, per la Cassazione; il comm. Lipari-Pais e il barone Davisо, per la Corte d'Appello; il comm. Martinengo, primo presidente del Tribunale; il procuratore del Re cav. Colonnetti; gli onorevoli Borgino e Soleri, più un largo stuolo di colleghi del povero Carle, e di rappresentanti del Foro. Dissero parole di alto elogio per le singolari qualità di mente e di cuore del Carle il Procuratore Generale della Corte d'Appello comm. Gonella e l'avv. Riccardo Cattaneo, a nome della città di Torino e del Foro; ad essi rispose, ringraziando a nome della famiglia, l'avv. Ottorino Clerici. Venne quindi scoperta la targa, pregevolissima opera del comm. Cassanica.

Una circolare del Prefetto ai sindaci per il consumo dei cereali

Il prefetto della provincia, in seguito alla proroga fino al 12 corrente concessa dal Commissariato generale per gli approvvigionamenti e consumi per la presentazione delle denunce ai detentori di farina di frumento, pasta, frumento, segala ed orzo esistenti al 25 gennaio 1918 ha inviato ai sindaci della provincia una circolare nella quale raccomanda un'intensa e persuasiva opera di propaganda con ogni migliore mezzo anche mediante iniziative delle Opere federate ed altri Enti. Avverte essere necessaria in generale conoscenza della utilità pubblica del consumento, che coincide coll'interesse dei detentori, anche agli effetti della concessione della tessera di macinazione. Assicura che in ogni caso i detentori disperranno della quantità necessaria ai bisogni della famiglia e che non saranno denunciati per eventuali anteriori omissioni. Fa presente che per effetto delle private denunce segrete saranno resi vani i tentativi d'occultamento, come l'esperienza di questi ultimi giorni dimostra e confida che l'attività delle Autorità che devono curare il censimento raggiungerà lo scopo dell'accertamento della effettiva consistenza dei cereali.

Per la resistenza

Il tenente aviatore Cipriano Diverio, ha tenuto ieri nei locali dello stabilimento Parvia, davanti a tutta la maestranza riunita, una conferenza, esaltando la fratellanza che risulace a sempre più devo riunire gli operai dell'interno con quelli dell'esercito, traendone l'auspicio dei maggiori successi per l'Italia. Fu vivamente acclamato.

Funebri di soldati

Oggi, alle ore 10, avrà luogo il funerale del soldato di fanteria Conte Sante, partendo dall'ospedale militare Pietro Micca. Domani lunedì, alle ore 8, avrà luogo il funerale del bersagliere Giuseppe Mazzoncini, partendo dall'Ospedale militare Maurizio Umberto I.

Università popolare

Oggi, alle ore 17, nell'aula magna della Regia Università, in via Po, la signora prof. Giulia Cavalieri Cantalamessa, direttrice dell'Istituto Figlie dei militari, terrà una conferenza dal titolo: «Una poetessa italiana (Adele Galli)». L'ingresso è libero.

Un venditore di "Macedonia,, a 5 centesimi

L'altra sera veniva notato in stazione Porta Nuova la presenza di un individuo il quale offriva ai soldati di passaggio pacchi di sigarette Macedonia al prezzo di 50 centesimi anzichè 60. In tempi di generale rincaro di ogni genere, questo venditore-fenomeno diede sospetto e dagli agenti fu invitato in ufficio di P. S. a dare conto della sua azienda ambulante. Ma allora si accertò che alle spacciatore le sigarette costavano in origine anche meno, perchè in servizio presso il Deposito tabacchi di corso Vinzaglio N. 8 le rubava semplicemente. Il ladro, certo Giuseppe Gullino fu Giovanni, di anni 25, da Ura, abitante in via Massena, 21, fu trovato in possesso di 12 pacchetti, nonchè di L. 109 frutto della vendita della serata.

Morto improvviso

L'accenditore di calorifori Defabiani Giuseppe, di anni 62, nel pomeriggio di ieri, mentre si trovava nel Collegio Nazionale venne colto da improvviso malore rimanendo all'istante cadavere. Il dott. Rossi del Municipio giudicò che la morte era avvenuta per sincope cardiaca.

Sorpreso

Carlo Zanetta Gerolamo, abitante in via Chiocciola, N. 4, denunciò che durante una corsa tranviaria fu derubato del portafogli contenente L. 171.

Norme per la sottoscrizione popolare al 5° Prestito Nazionale

Il Ministero delle Poste e del Telegrafi ha determinato che i possessori dei libretti della sottoscrizione popolare al Prestito nazionale del 1917, con pagamento rateale mediante francobolli da centesimi cinquanta, hanno titolo al compenso di L. 3,50 in dipendenza del minor prezzo di emissione del nuovo Consolidato.

Vennero perciò autorizzati gli Uffici postali ad accettare i libretti di detta sottoscrizione con sette francobolli in mano di quelli stabiliti, e cioè per i libretti consegnati in gennaio o luglio i versamenti debbono ragguagliare le L. 84,50, per quelli consegnati in febbraio nel agosto L. 85, per marzo e settembre L. 85,50, per aprile e ottobre L. 86, e per maggio, giugno, novembre e dicembre L. 86,50.

Seguendo la Cronaca

Continuano i ribassi per fine stagione presso la Ditta Giovanni Bertone

Nei negozi di questa Ditta (via IV Marzo, angolo via Milano) continuano a praticarsi i più forti ribassi su un vasto assortimento di stoffe di stagione. E lo signore ne approfittano, con loro piena soddisfazione.

La Liquidazione di Via Roma, 26

angolo via Arcivescovado, avvisa che sta liquidando, oltre ai soliti lipi di maglieria e di articoli per militari un tipo di calze in lilo di Scozia nero, per signora, al prezzo di L. 2,40, prezzo inferiore al reale costo.

Liquidazione Toilettes Parigine

modelli di Paquin, Jenny, Doucet, Doeuillet: lunedì 4 e martedì 5, ultimi giorni de mitivi *Hôtel Moderne, via XX Settembre*, 41.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO
Oggi ultime di "COME LE FOGLIE,,

Dopo una serie di repliche brillantissime, il capolavoro di Giuseppe Giacosa si proietterà oggi per l'ultimo giorno. *Maria Jacobini* è una protagonista degna di essere ammirata; bella in messa in scena della *Tiber*. E oggi *Come le foglie* avrà un grande pubblico.

"Il maleficio anello,,
Protagonista: Bianca Stagno Bellincioni

Il dramma poderoso di *Rastignac* (Vincenzo Morello) che ottenne tanto successo sulla scena è stato tradotto in film con grande dignità artistica. Presiedette alla sceneggiatura lo stesso autore, che suddivise l'azione in un prologo e tre parti E' nota la tesi del lavoro, ma più ancora della tesi è il caso psicologico prospettato quello che appassiona e avvince lo spettatore. Un matrimonio mal riuscito, anzi, imposto ad una vera vittima, non si può dunque spezzare che con la morte di una delle due parti vincolate per la vita? E il caso della contessa Livia si presenta così sfruttante, sotto forma così inconsueta e così fatale, che lo spettatore ne segue le vicende col più acuto interesse, che non mena di elevarsi ad un vero strazio e si chiude con una profonda tristezza e con tanta pietà. Bianca Stagno Bellincioni ha reso la figura della protagonista una viva coscienza d'arte, dando risalto a tutte le sfumature della soave e indimenticabile contessa. La messa in scena è di somma eleganza, con «esterni» meravigliosi. La *première* del grande lavoro avrà luogo domani, lunedì, ed è vivissima l'attesa.

"INTOLERANCE,,

Prossimamente al *Cinema Ambrosio*.

Il pappagallo azzurro
Il supplizio di una madre
al CINEMA BORSA

Sono il 5.o e il 6.o episodio della grandiosa e avventurosa film a serie: *La maschera dai denti bianchi*. La lotta senza quartiere tra una banda di malandrini, capitanata da Karl Legar e la misteriosa «maschera» assume, nei due nuovi episodi, gli aspetti più caratteristici e più impensati. Tra i personaggi, infatti, v'è perfino un pappagallo, la cui azione riesce preziosissima per la salvezza della protagonista dell'immenso dramma, la gentile Bettina, che la *maschera dai denti bianchi* protegge con tanto affettuoso attaccamento. Ma chi si nasconde sotto questa *maschera*? Nel 5.o episodio Bettina crede di averlo indovinato. Il 5.o e 6.o episodio si proietteranno a partire da lunedì 4. Oggi ultima repliche di: *Il bacio di cognac* e *Uomo o... donna?*

Oggi tre rappresentazioni di "Rapsodia satanica,, tutte dirette da Pietro Mascagni

Il successo della bellissima opera nuova di Pietro Mascagni, splendidamente illustrata da una film, nella quale Lyda Borelli supera se stessa, conchiuderà oggi la seconda settimana di repliche con tre inevitabili «esauriti». Perchè gli spettacoli saranno tre: uno alle 14,30, uno alle 17 e uno alle 20,45. L'orchestra sarà sempre guidata da Pietro Mascagni e *Rapsodia Satanica* verrà preceduta dall'intermezzo dell'*Amico Fritz*, pretinculo straordinario sotto tutti gli aspetti e che rinnoverà la manifestazioni clamorose di plauso per il celebre compositore. I prezzi odierni sono: Platea L. 2; Galleria (distinta) L. 1 (compreso il bollo). Per i militari non graduati e per i ragazzi L. 1 e L. 2.

Il Governo non può proibire i dolci fabbricati da "Charlot pasticciera,,

Andate a vedere in che modo Charlot sa fabbricare i dolci. Sono dolci che fanno morire dal mal di ventre... ma per il gran ridere. «Io non ho mai riso tanto in vita mia!», è la frase di prammatica della gente che esce dal *Cinema Italia*. Oggi *Charlot pasticciere* farà accorrere una folla spavalde, vale all'*Italia*, ma coloro che non amano essere troppo pigiati non si sgomentino, perchè la film collarinissima rimarrà ancora in programma per due o tre giorni. Aspettine lunedì e martedì. Con Charlot lavora pure la inafferrabile Filanciera, nella film paradossale: *Filanciera in pericolo*. In preparazione la grandiosa film: *Le avventure di Buffalo Bill*, l'uomo più forte del mondo.

SALONE ROMANO
Matinée 15,30 - Serale 20,30

Casthor forma sempre l'eccezionale attrazione dell'attuale grandioso programma di ben 16 «numeri», tra i quali notiamo Osaka, Pierrette, Vaudagnotte, Tompson, Kelly, Zaire, ecc.

CAFFÈ ROMANO

Tutti i giorni, dalle 15,30 alle 18,30, e dalle 20 alle 22,30: *Orchestra di dame*.

Oggi, al "Varietà Maffei,,
Due spettacoli: ore 15.30 e 20.30

In essi parteciperanno un gruppo di 15 bellissimi «numeri» di canto, danze ed attrazioni, ecc., tra i quali primeggiano ed attendono serenamente un enorme successo: *La Guerrille, Enzo Fusco* e i 9 *Manlovani*, troupe mondiale che strappa i più calorosi applausi.

"CRISPINO E LA COMARE,, con DÉ RISO allo *Splendor*

Oggi, ultime repliche di: *Crispino e la Comare* (la storia del diabolico diventato medico), quarto atto di irresistibile comicità, protagonista Camillo De Riso. Lunedì: *Il lupo*, interprete Giovanni Grasso.

La breve vita di tremila lire

La Squadra mobile ha arrestato ieri due individui, certi Dabbene Giovanni fu Serafino di Palermo, di anni 25, e Lori Pietro fu Antonio di Carrara, di anni 20, protagonisti di una breve e movimentata avventura.

Costoro, trovandosi ammalati in un ospedale della nostra città, in un istante di salute e di spirito... d'iniziativa derubarono un altro malato, certo Ettore Nascimbene fu Giuseppe, della cospicua somma di tremila lire. Riuscito il colpo a meraviglia, si sentirono rinascere a nuova vita, tanto che scapparono dall'ospedale. Il lettore perdonerà se non specifichiamo di che ospedale si tratta e il perchè da Palermo e da Carrara i due individui fossero capitati a Torino. La censura vieta anche su queste terribili notizie di cronaca... Mentre il Nascimbene, più malato di prima, sporgeva denunzia del brutto tiro, i due ex-degenti si davano alla vita spensierata per Torino! Ma fu un sogno! In una casa di via Belvedere conobbero tre donne e diciamo così, le rapirono. Poichè le poveracce, nel ratto si erano trovate senza bagaglio, i due cavalieri pensarono a rivestirle elegantemente, ed in una nota sartoria del centro spesero per la bisogna mille lire colonnate. Mentre il Nascimbene, più malato di prima, sporgeva denunzia del brutto tiro, i due ex-degenti si davano alla vita spensierata per Torino! Ma fu un sogno! In una casa di via Belvedere conobbero tre donne e diciamo così, le rapirono. Poichè le poveracce, nel ratto si erano trovate senza bagaglio, i due cavalieri pensarono a rivestirle elegantemente, ed in una nota sartoria del centro spesero per la bisogna mille lire colonnate.

Il Dabbene ed il Lori una volta che ebbero vestite le tre donne, pensarono a vestire anche se stessi di abiti eleganti ed il gruzzolo subì un nuovo salasso. Quando dopo una breve serie di gite in carrozza, pranzi ed accessori il più forte in matematica dei due s'accinse a fare l'inventario delle comuni sostanze i malcapitati si accorsero che avevano zero attività, più un paio di mandati di cattura per ciascuno e tre donne da mantenere *in solidum*. Allora incominciarono le dolenti note, specie da parte delle tre donne, le quali reclamavano l'osservanza di non sappiamo bene quali patti. In buon punto entrò in scena, anzi nella scenata, la Squadra mobile, che pervenuta sulle piste di quella cinque anime in pena, provvide al sostentamento ed all'alloggio gratuito alle «Nuove» dei due intraprendenti, ma spennacchiati giovanotti e rimandò alla loro cassa le tre malcapitate ragazze, salvo i danni da liquidarsi in separata sede.

Vecchio trovato assiderato sulla strada di Moncalieri

Ieri mattina venne trovato disteso sul suolo delle stradale di Moncalieri un uomo dell'apparente età di 70 anni, miseramente vestito, il quale si trovava in condizioni gravi, tanto che non poteva articolare parola. Per cura delle guardie municipali il misero fu trasportato al San Giovanni, ove fu ricevuto dal dottor Gaiansino, che lo giudicò sofferente per assideramento e forse anche per fame! Il sanitario lo fece ricoverare nel nosocomio. Finora non fu possibile identificarlo, non avendo egli alcun documento e non potendo parlare.

REATI E PENE

La condanna di un falsario

(Tribunale penale di Torino — Sezione VI)

Contro Scaparone Carlo gravavano numerose accuse di appropriazioni indebite e falsi in atti pubblici, per avere in questi ultimi anni esercitato delle somme ingenti affidate alla sua cura di segretario dagli eredi Rovei e da altri, falsificando quitanze e bollette di ricevute, con un danno complessivo di parecchie migliaia di lire. Il processo si è chiuso ieri, dopo vivace dibattito, essendo ben dieci i capi d'accusa, con la condanna dello Scaparone, che non è alla sue prime armi, ad anni 4, mesi 4, giorni 15 di reclusione e lire 600 di multa.

Presidente: Cuniolo — P. M.: Taglietti — Parte Civile: Omodei — Difensore: Peddigue.

Bollettino Giudiziario

Il «Bollettino Giudiziario» reca:

Magistratura. — Pantini Nemitalo vice-pretore IV mandamento di Torino

Economato. — Bertolotti nominato sub-economo dei Benefici vacanti di Ivrea — Fantino nominato sub-economo dei Benefici vacanti di Saluzzo.

Ruolo. — E' data autorizzazione per concessione del Regio Exequatur alla bolla pontificia con la quale al sacerdote Bellino è stato conferito il canonicato canonicale nel Capitolo cattedrale di Pinerolo.

Stato Civile di Torino

2 febbraio 1918.

NASCITE: 16 maschi 11, femmine 7.

MATRIMONI: Aulisio Gabriele con Peano Maria — Civaschi Giovanni con Verderosa Rosa — Rocca Giovanni con Cagnasso Giuseppina — Vergani Felice con Cutolillo Rosa — Zanin Giovanni con Mirenghi Teresa — Marchi Ilario con Salomone Giovannina — Scarpa Gaetano Mario con Renard Luigia — Paolini Pasquale con Fenzi e Fenzi Amelia.

MORTI: Piovano Luigi fu Emanuele, d'anni 44, di Ricetta Torinese, contadino, via Saorgio, cascina Palazzo.

Ferrero Gemma fu Giuseppe, d'anni 23, di Torino, agiata, via Giacinto Collegno, 39.

Demarinis Paola di Domenico, d'anni 39, di Sciascala, cap. magg., 8.o fortezza, via Madama Cristina.

Liprandi Giovanna ved. Gioda, d'anni 66, di Torino, casalinga, via Donati, 1.

Demarzia Giovanni fu Giuseppe, d'anni 62, di Ferrere (Asti), negoziante, via Pier Carlo Boggio

Mo Rosa ved Bertiglia, d'anni 79, di Villarbasse, casalinga, via Galliveti 9.

Bellero Caterina ved. Mosiconne, d'anni 67, di San Damiano d'Asti, agiata, via Campana, 7.

Fazzuli Giovanna anor Maria, d'anni 63, di Cavallerleone, religiosa.

Casarino Giovanni di Luigi, d'anni 13, di Pecetto Torinese, macellaio.

Ardii Maria ved. Valesio, d'anni 88, di Cavaso, tav. Bardi Maria fu Pierdomo, d'anni 42, di Asti, casal.

Selima Salvatore fu Carmine, d'anni 62, di Alghero, colleuditore.

Mesino Francesco fu Domenico, d'anni 73, di Moncalieri, pensionato, via Alvise Pellico, 62.

Turco Agnese fu Francesco, d'anni 34, di Torino, sarta.

Quadrelo Giuseppina di Giovanni, d'anni 13, di Torino, operaia.

Vinay Domenica ved. Caforia, d'anni 84, di Cuneo, casalinga.

Cada Pietro fu Giovanni, d'anni 67, di Casale, mur.

Mazzoncini Giuseppe di Adamo, d'anni 20, di Pistoia, soldato 7.o bersaglieri.

Laurenti Alessandro fu Giuseppe, d'anni 61, di Trieste, impiegato.

Azario Giovanni fu Leone, d'anni 36, di Santhià, fal.

Buscaglia Stefano fu Giovanni, d'anni 80, di Zanolino, operaio.

Ogliano Maddalena n. Valeggia, d'anni 36, di Chieri, operaia.

Conte Sante fu Sante, d'anni 22, di Sant'Eufemia, soldato 7.o fanteria.

Watsch Luigia di Giuseppe, d'anni 26, di Innsbruck, casalinga, via Vigone, 3.

Mosso Pinaverde ved. Bossasia, d'anni 53, di Castelnuovo d'Asti, casalinga, via Bayard, 25.

Bertina Giovanni di Erasmo, d'anni 27, di Torino, impiegato via Bezzecca, 4.

Battaglia Andriale di Salvatore, d'anni 15, di Torino, scolaro, via Scalenghe, 5.

Ciberardo Angela fu Vincenzo, d'anni 66, di Novalesa, casalinga, via Morgezzo, 17.

Più 9 minori d'anni 21.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Bessone Amedeo, mugnaio, con Merlanchi Maria, agricola — Costa Angelo, negoziante, con Tosi Margherita, commessa — Mercandini Italo, impiegato, con Bertone Giovanna — Barutti Luigi, capo scalco, con Vittone Olimpia, cameriera — Dalla Brida Emilio, impiegato, con Calvo Margherita — Ghione Giuseppe, meccanico, con Navara Natalina — Rosetto Giovanni, gestaltore, con Torsi Margherita, commessa — Mercandini Italo, impiegato, con Bertone Giovanna — Barutti Luigi, capo scalco, con Vittone Olimpia, cameriera — Dalla Brida Emilio, impiegato, con Calvo Margherita — Ghione Giuseppe, meccanico, con Navara Natalina — Rosetto Giovanni, gestaltore, con Barbaris Giuditta ved. Visiardo — Albanesi Ferruccio, disegnatore, con Valle Delfina, modista — Arduino Giuseppe, meccanico, con Bertino Giuseppina, operaia.

Domande d'impiego

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 4

AMMINISTRATORE, ragioniere, praticissimo immobili, agrarie, cauzioni, cinc signorili, accompagnerebbesi subito ottime referenze. — Scrivere: Tuccari, corso Vinzaglio, 6.

ARREDATORI. Disegnatore progettista, pratico insegnamento costruzioni legno, cerca impiego. Stabilimento Progetti importantissimi premi ajudicazione. — Scrivere cassetta 170 C, Unione Pubblicità, Torino. 22258

BUON capo meccanico aggiustatore, serio, pratico impianti, manutenzione Stabilimenti industriali, motori elettrici, luce, cerca posto adatto migliorare precedentemente Torino o dintorni. — Scrivere cassetta 251 A, Unione Pubblicità, Torino. 1567

CAPO tornaria esperto, giovane, energico, pratico lavorazione in serie, organizzatore specialmente mezzi ausiliari, lunga pratica estero, referenze, offresi subito. — Scrivere cassetta 184 C, Unione Pubblicità, Torino. 22263

COMMISSIONI, incarichi, ditta Genovese accetta proloqo stesse, esperto affari, pratico approvvigionamento industriali. Ottimissime referenze. — Luigi, via del Piano, 25-17, Genova. c 1599

CONTABILE pratico partita doppia, disponibili ore serali, occuperebbesi. — Degiorgis, posta. 22223

ESPERTO amministrazione, cinquantaseienne, sia che pacho ore occuperebbesi. — Preso, posta, Torino. 22260

FATTORE, pratica agricoltura, allevamento bestiame, ricordatore tenuta più alcuni, massimo requisito, offresi. — Bertone, Andrea Doria, 9. 22215

FATTORINO imballatore con sicurissime referenze cerca subito posto presso seria Ditta. — Bongiovi, via Po, 43, Torino. 22161

GIOVANE 22, esente servizio militare, pratico contabilità offresi, occuperebbesi Stabilimento Ausiliario. — Scrivere cassetta 184 C, Unione Pubblicità, Torino. 17129

IMPIEGATO fidelia conoscente, anche provvisoriamente, laureato, pratica ufficio, amministrazione, assicurazioni; referenze primarie, desiderando cambiare. — Scrivere cassetta 178 C, Unione Pubblicità, Torino. c 1573

INFERMIERE praticissimo pazzi operai, sottoposti, infortuni, ecc., sia capo ufficio, desidera migliorare. — Scrivere cassetta 171 C, Unione Pubblicità, Torino. 22102

QUARANTENNE, diplomato, intelligente, offresi segretario, insegnante. — Mondo, Sant'Agostino, 13 22178

QUARANTACINQUENNE, attivo, premuroso, pratico commercio, contabilità, corrispondenza, medioriche occupazioni decorose. — Offerte cassetta 190 C, Unione Pubblicità, Torino. 22053

RAGIONIERE due sere settimana occuperebbesi piccola contabilità. — Vergano, Suavia, 15. c 1561

RAGIONIERE praticissimo impianti, tenuta, revisioni contabilità, consulenze discussioni extragiudiziali, disponendo alcune ore, offresi Azienda per mansioni analoghe. — Scrivere cassetta 3 B, Unione Pubblicità, Torino. 1590

SIGNORINA presentabile offresi compagnia Cajetteria. — Scrivere Nizza, posta. 22215

SIGNORINA conoscenza ufficio, abile contabile ottime referenze, impiegherebbesi. — Lina Deandrea, via Seguirana, 20, Torino. 22206

SIGNORINA intelligente, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 140 C, Unione Pubblicità, Torino. 22207

SIGNORINA dattilografa, abile contabile, serie referenze, impiegherebbesi subito. — Scrivere cassetta 55 B, Unione Pubblicità, Torino. c 1561

SIGNORINA stenodattilografa impiegherebbesi subito presso seria Ditta. — Scrivere Lo Turco, via Genovesio, 4. c 1720

SIGNORINE due serie, ventenni, stenodattilografare corrispondenti, bella calligrafia, si impiegherebbero anche separate. — Scrivere cassetta 22 B, Unione Pubblicità, Torino. c 1561

TRENTACINQUE militesente, corrispondente, contabile, stabilizzato, conoscenti lingue, disposto viaggiare, offresi. — Scrivere cassetta 183 C, Unione Pubblicità, Torino. 22262

VENTIQUATTRENNE cameriera, pratica cucina e governo casa, cerca posto famiglia seria, signorile; buone referenze. — Scrivere cassetta 176 C, Unione Pubblicità, Torino. 22266

Vendite, affitti, acquisti
Ville, Case, terreni

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTO in Aprile, Rivoli, villino 9 camere, giardino; richiedonsi istruttive referenze. — Scrivere cassetta 34 C, Unione Pubblicità, Torino. c 1561

CASCINA palazzina, giardino, garage, corso principale, vendo. — Nonie Calza, via Santa Teresa, 11 c 1432

POSIZIONE centrale, proprietà vendesi per cessa, causa piccola casa signorile, prezzo 200-30 mila. — Indirizzare offerte 186 C, Unione Pubblicità, Torino 22216

TAPPEZZO fabbricante cercasi, via Villarbasse, mq. 1400, divisibile, vendesi affittasi. — Scrivere cassetta 185 C, Unione Pubblicità, Torino. 22117

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI appartamentino ammobigliato, entrata, letto, salotto, cucina — Bellino, Regina Margherita, 30. c 1760

ALLOGGIO signorile 8 15 ambienti cercasi luglio, ottobre — Scrivere settentrionalmente Negro, via Ospedale Cottolengo, 1. 22214

AFFITTASI allegretto ammobigliato, quattro ambienti, bagno, gas, luce. — Cristiano, posta. 1760

DISTINTE ufficiale cerca appartamentino riccamente ammobigliato, indipendente. — Scrivere Tenente Esercito Italiano 30(13). 1611

LOCALE per negozio, ufficio. — Corso Siccardi, 3, pressochè via Cernaia. c 1563

MONCIA 1, 10 predominanti allegris qualtro vani, entrata pianerottolo. — Scrivere cassetta 25 B, Unione Pubblicità, Torino. 1615

RIMETTESI elegante appartamentino, mobilio completo. — Valeggia, 14, ore 14-16. c 22214

Camere ammobiliate e pensioni 6

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI subito camera ammobigliata elegante. — Via Bonelli, 14, piano primo. 22118

CAMERA 2 salotto elegantemente ammobigliati, luce — Ospedale, 36, piano 2.o 22114

CAMERE due, tre camere mobiliate vicine, eventualmente salotto, possibilità cucina, riscaldamento, per ufficio, casa signorile, assoluta privacy. — Offerte cassetta 15 B, Unione Pubblicità, Torino. 1743

GIOVANINA cerca camera, pensione presso piccola famiglia; dispone 100 mensili circa. — Scrivere cassetta 183 C, Unione Pubblicità, Torino. 22264

Annunci vari 7

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A. Accurate informazioni private, matrimoniali, commerciali, inchieste segretissime ovunque, lotteria, privato. — Antico Indirizzo, Arcivescovado, 1. 22156

A. Compro abiti uomo, signora, pellotto, biancheria, tappeti, oggetti, mobili. — Colombaro, Barbaroux, 33. c 1760

A. Grande liquidazione stoffe e ribassi. — Via Cernaia, 5, cortile. 21797

ABITI, modelli, pellicce uomo, signora compro, vendo. — Aimi, Stocchi, 14. c 1712

ACQUISTEREI da privati pianola-piano a piacola prezzi convenienti. — Offerte E. F., Nizza posta. 1706 M

AL maestro compro brillanti, oro, platino, argenterie, gioiaie. — Vitelloni, via Genova, 1. 82

ARGENTO, oro, platino, brillanti, compro alti prezzi. — Bertola, via Dogliani, 1. 21361

BELLA, vera signorina, prova affetti, conoscerebbe distinto signore scopo matrimonio. — Adelia, 50, posta. 22209

BELLA marchesa scrivere vendo urgente necessità. — Via Martini, 23. 21349

BUON contabile e corrispondente italiano, francese, tedesco, disponendo ore serali, disposto impiegarsi — Scrivere cassetta 180 C, Unione Pubblicità, Torino 22056

CAMICETTE grande assortimento, consiglio, pezzi convenienti; ribasso vendiamo. — Zuccoli, via Cernaia, 13 c 1799

CANE lupo pedigrè giovane, bellissimo, puro, vendo 200. — Cinema, Garibaldi, 13. 22211

CANE San Bernardo imponente vendo. — Paola Colombetto, via Madama Cristina, 20. c 1747

CERCANSI macchine scrivere Underwood, Remington occasione; buonissime condizioni. — Scrivere cassetta 186 C, Unione Pubblicità, Torino. 22229

CERVELLI resistenze cassa automatica. — Offerte cassetta 186 C, Unione Pubblicità, Torino. 22116

COMPERESI subito cassaforte grande occasione — Scrivere cassetta 184 C, Unione Pubblicità, Torino. 22181

COMPRO mobili usati, minerali, rame cucina. — Via Roma, 23, Armando. 22044

CORTEIRE rotte, vuole compera Bizzarone portici via Nizza, rimpetto 13. 22200

DISTINTA seria signorina urgeno L. 200. — Tascabile, posta, Torino. 22218

DISTINTA signorina, istruita, dote, vantaggio sesto impiegato governativo. — Pierina posta, Cattinara. c 1722

GIOVANE, distinta signora impiego stato Beneficio da generosa, ricca signora. Riconoscenza perenne. — Ada, 15, posta. 22208

MOBILI stanza completa, nuova, vendesi. — Scrivere cassetta 178 C, Unione Pubblicità, Torino. 22217

OCCASIONE. Pelliccia persiano lunghissima, ampissima, 2000. — Scrivere cassetta postale 201. 22204

OCCASIONE macchine cucire vendonsi. — Pesce, via Vanzi Settembre, 8 22204

PORTONE ferro 2,50 per 4, nuovo, elegante, disponibile. — Ferraccio, 28. c 1748

REMINGTON tricolore, carrello 110 spazi, vendo 950. — Baldi, via Cavili, 1. c 1809

REMINGTON 10 e Corona veniamo. — Scrivere ore pasti, 78 C, Unione Pubblicità, Torino. 22206

SCRIVANIA americana urgesi. — Offrire cassetta 182 C, Unione Pubblicità, Torino. 22232

SERIO, affettuoso ventiseienne sposerebbe bella signorina o vedova agiata, indipendente. Inviare fotografia restituibile. Non rispondesi fermo posta. — «Mopris», posta, Torino. 1800

SERIO signore, discreta persona, affettuoso, residente città Piemonte, con beni propri, sposerebbe signorina, vedova adatta. — Ettore G., posta, Torino. c 1773

VENDOVA distinta, seria, conoscerebbe signore scopo matrimoniale. — Inserzione 1000, Torino. c 1751

VENDESI 8 grande occasione favorevole. — Alberto Sant'Anna, via Goiderl, 25. c 1741

VENDO vetrata misure 2,90 - 2,80, altezza 2,80 - 1,70 ferro, chiassili legno con vetri, doppi. — Corso Regina, 29, Alberti. c 1800

Donne sollecite, ottima posizione sociale, conoscerebbe signorina adagiata, con dote, scopo matrimonio, anche provincia. Massima serietà, segretezza. Trattasi con famiglia; inutili anonime. — Scrivere fermo posta Tesoro 1742. 22227

Donne benestante, pratica commercio, industria, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina, vedova, anche con Azienda, disposta accontentarsi. — Luisa, posta, Torino. c 1710

"ILVA"

Società Anonima - Sede in Roma

Capitale interamente versato L. 50.000.000

Aumento del Capitale Sociale da 50 a 150 milioni

Relazione del Consiglio d'Amministrazione
nell'Assemblea Straordinaria del 31 Gennaio 1918

Signori Azionisti,

Nell'ultima assemblea straordinaria vi proponemmo di portare il capitale sociale da 36 a 50 milioni affinchè la situazione patrimoniale potesse dirsi assestata nei rapporti tra il capitale medesimo e gli impianti fissi attuali che superano i 45 milioni.

Nello stesso tempo vi esponevamo per sommi capi tutto un programma, la esecuzione del quale domandava evidentemente nuovi ed ingenti mezzi finanziari.

Vi abbiamo pertanto nuovamente convocati perchè vogliate deliberare un nuovo e cospicuo aumento del capitale sociale, destinato ad attuare gli scopi che ci proponiamo e sui quali è nostro dovere intrattenervi.

Giova innanzi tutto ricordare che l'aggruppamento di parecchie Società Siderurgiche sotto la gestione dell'Ilva è avvenuto in un momento di gravi crisi, e che sabbene avesse lo scopo della specializzazione delle fabbricazioni per una maggiore economia dei prezzi di costo, tale specializzazione, coi relativi miglioramenti e semplificazioni, doveva tener conto di cose incominciare dalla Liguria, ove tutto si presentava più facile sia per le maestranze che per l'organizzazione tecnica, per proseguire poi in secondo tempo nel gruppo toscano che comprende gli Stabilimenti di San Giovanni Valdarno, Piombino e Portoferraio. Negli Stabilimenti del Mezzogiorno, tra i quali primeggia quello dell'Ilva, tali miglioramenti vennero svolti in un successivo periodo perchè si dovette innanzi tutto completare e mettere in esercizio a Bagnoli tutto quell'insieme di grossi e moderni impianti che nel 1911 non erano ancora ultimati: passato poi il periodo iniziale delle inevitabili incertezze, è da non molto tempo che possiamo dire di essere in marcia regolare a realmente promettente.

Ma ora è nel nostro concetto che lo Stabilimento di Bagnoli, sol

ULTIME NOTIZIE

Trotzki e i giornali tedeschi
La situazione in Finlandia

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2, notte.

Come sapete, nella seduta di ieri a Brest Litowski della Commissione incaricata di discutere il problema politico, Trotzky si ingegnò vivamente perchè i giornali tedeschi avevano pubblicato un telegramma in cui si riferiva un suo discorso che egli non aveva assolutamente pronunziato. I giornali di Berlino avevano infatti pubblicato un'informazione dataria da Stoccolma in cui si diceva che Trotzky avrebbe detto al terzo congresso panrusso: «La Delegazione russa di Brest Litowski non sacrificherà mai le sue domande. Essa non vuole concludere una pace separata. Il proletariato deve combattere ovunque per la causa comune e noi vinceremo». Trotzky dichiarò che egli non aveva mai pronunziato quelle parole, le quali erano state evidentemente fabbricate a Berlino. Kuhlmann e Czernin promisero di indagare sull'origine della falsa notizia. Appunto in base a queste parole di Trotzky, i giornali tedeschi di destra avevano pubblicato vivaci commenti. Il «Lokal Anzeiger» scriveva: «Trotzky di giorno in giorno lascia cadere sempre più la maschera. La conferenza di Brest Litowsky non deve per i rossi condurre alla pace ma ad altri scopi. Se Trotzky, dopo avere rivelato così il suo pensiero dinanzi al congresso degli operai e dei soldati, è ritornato a Brest Litowski, ciò prova che egli non mira a negoziare ma a fare propaganda. Anche i più ciechi fanatici dovrebbero comprendere chi sono i veri prolungatori della guerra».

La «Vossische Zeitung» reca oggi dal confine finlandese che il viaggio dell'ex delegato russo a Brest Litowski, Kamenieff a Londra ed a Parigi era già stato deciso nella settimana in cui Consiglio dei delegati dei commissari del popolo. Se Kamenieff si recò a Londra ed a Parigi non è solo per parlare ai compagni di fede, ma anche per conferire coi Governi di quegli Stati. «E' un fatto questo, — dice il giornale, — di una importanza straordinaria, anzi si può dire che costituisce il fatto più importante avvenuto in Russia dopo le giornate novembrine». Quanto alla situazione in Finlandia la «Kreutz Zeitung» apprende da Stoccolma che, secondo informazioni inoppugnabili, il Governo svedese studia seriamente il problema dell'intervento militare della Svezia in Finlandia. Il Governo svedese non vuole assolutamente ingerirsi nelle faccende interne della Finlandia, ma teme di essere costretto ad intervenire perchè la «guardia rossa» non rispetta neppure i sudditi svedesi. I giornali berlinesi reclamo che la situazione in Finlandia può essere riassunta così: il nuovo Governo rivoluzionario si trova in una situazione difficile e sembra che comprenda tutti gli ostacoli che gli si frappongono. Si sarebbe anzi tentato un accordo coi partiti borghesi offrendo loro quaranta seggi alla Dieta finlandese. L'Agenzia svizzera «Information» apprende da Budapest essere opinione nei circoli politici austro-ungarici che il Governo svedese monterà la sua neutralità di fronte alla Finlandia e tenterà di proteggere i sudditi svedesi minacciati con altra via che non coll'intervento.

Odessa in mano del "Soviet,,

Pietrogrado, 1.

Si ha da fonte massimalista che, in seguito alla caduta di Orenburg, il generale Dutieff è in fuga. La caduta di Kazan è imminente. Un telegramma da Odessa annuncia che il potere appartiene ora al Comitato rivoluzionario. Dopo un combattimento per le strade, a cui parteciparono l'artiglieria e le navi da guerra, le legioni polacche, che occuparono Rogatchef, marciano sul Governo di Smolenzko.

Sulle relazioni anglo-italiane
Discorso del visconte Ilythe

Londra, 2, notte

Il visconte Ilythe, recentemente tornato dall'Italia, ha fatto alla Camera di commercio di Londra un discorso sulle relazioni anglo-italiane. Egli ha detto che le sue inchieste si sono limitate ad esaminare la via da seguire per avere migliori speranze di sostituire in Italia i prodotti britannici a quelli dell'Austria e della Germania. Gli sforzi dei commercianti e degli industriali britannici non devono portarsi sugli articoli che gli italiani sono in condizioni di fabbricare da loro stessi, le importazioni di ferro in Italia (ora rispettano ai bisogni nazionali, ma l'Italia dipende quasi esclusivamente dal carbone importato. L'energia elettrica può essere sostituita al carbone come forza motrice, ma il carbone così sarà sempre indispensabile a molte industrie. Un altro lato è la mano d'opera a buon mercato ed abbondante in Italia. E' dunque possibile fabbricare articoli in cui la mano d'opera rappresenta una gran parte del costo di produzione. I più importanti sbocchi per il commercio inglese sono le forniture del macchinario elettrico che prima era importato soprattutto dalla Germania e gli articoli di cotone e lana della migliore qualità essendo l'Italia in condizioni di fabbricare la qualità a buon mercato. La mercerria forma un altro sbocco perchè vi è una grande scarsezza di aghi e di tutte le specie di spilli in Italia. Prima della guerra mille operai tedeschi costruivano 75 centesimi a Milano mentre 1000 operai inglesi costavano due lire. Parlando dei porti italiani il visconte Ilyiie ha detto che i tedeschi erano in grado di importare le merci per via di terra. E' assolutamente necessario allo sviluppo del commercio inglese in Italia di ridurre il costo e di accelerare il carico e lo scarico delle merci nei porti italiani coll'impiego di mezzi meccanici moderni e colla soppressione delle retribuzioni operaie. Sull'uso di tali mezzi si dovrà organizzare un servizio di treni merci diretti. Se gli inglesi desiderano prendere il posto del mercato dell'Europa centrale per i legumi e per le frutta italiane, se i negozianti inglesi desiderano aprirsi sbocchi nel mercato italiano, devono visitare essi stessi l'Italia e non ricevere i loro agenti ed essere in grado di parlare l'italiano o almeno il francese. Il presidente della Corporazione anglo-italiana ha proposto un voto di ringraziamento all'oratore facendo rilevare la necessità di una cooperazione dell'Italia e dell'Inghilterra anche dopo la guerra.

La guerra subacquea
discussa in Germania

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 2, notte.

Ricorreva ieri il primo anniversario della guerra insaziata dei sottomarini ed i giornali tedeschi ne parlano quasi tutti, alcuni facendo lodi e altri esponendo dubbi. La *Frezsinninger Zeitung*, progressista, ed il *Lokal Angeizer*, liberale, concludono che il successo dei sottomarini è garantito, purchè si dia il tempo opportuno perchè si possa manifestare. Altri giornali liberali sostengono invece che le previsioni di Tirpitz sono crollate e che il Governo commise un errore seguendo l'idea dell'Ammiragliato di fare la nuova guerra. Le *Munchener Neueste Nachrichten* pubblicano un articolo nel quale dicono che Tirpitz aveva previsto che non solo in sei mesi, ma in quattro, l'Inghilterra avrebbe dovuto arrendersi a discrezione. Un altro articolo dello stesso giornale rileva come i mezzi di difesa contro i sottomarini siano molto aumentati nel 1917. «Ogni mezzo di guerra dell'assalitore — scrive il giornale — perde col tempo i suoi effetti a misura che la tecnica della difesa aumenta i suoi mezzi. Ciò succede inevitabilmente anche per i sottomarini. I marinai dei piroscafi mercantili si apprestano non solo a difendersi, ma anche ad attaccare. Se, nonostante le misure dell'avversario, quest'arma rimane efficace, è un fatto del quale dobbiamo essere lieti, ma nulla vi è di più pericoloso che giudicare i problemi militari colla fantasia. La massima sobrietà deve porsi in questo campo. Solo così si può ispirare la fiducia nel popolo. La guerra dei sottomarini inaspettata ha smentito i facili profeti».

Il primo Lord dell'Ammiragliato
parla della guerra sottomarina

Londra, 2, notte.

Il Primo Lord dell'Ammiragliato, sir Geddes, intervistato da un giornalista americano alla fine dei dodici primi mesi della guerra sottomarina ad oltranza ha detto: «Abbiamo ragione dei sottomarini. In queste quattro parole si riassumono i risultati del primo anno di guerra sottomarina ad oltranza da parte della Germania, guerra che incominciò il 1.o febbraio dello scorso anno. Oggi continua. Abbiamo ridotto gli affondamenti delle navi mercantili ad un livello inferiore a quello a cui si trovavano prima del periodo nel quale la Germania intraprese la guerra sottomarina ad oltranza. Io sono ottimista circa la guerra sottomarina. Sono disposto anche a pensare che oggi, dal momento in cui feci la mia ultima dichiarazione, affondiamo i sottomarini con tanta rapidità quanta può impiegarne la Germania a costruirne. Le statistiche sono buone e non posso prevedere che la situazione possa cambiare se non in senso migliore. Ma abbiamo ancora bisogno di un maggior numero di navi. Io non ho alcun dubbio che gli Stati Uniti faranno a tale riguardo quanto è possibile. Intanto noi non rimaniamo inattivi. Costruiamo ora navi mercantili in numero più considerevole di quanto facemmo prima della guerra, nell'anno in cui costruimmo più maggior numero di navi. Abbiamo costruito e prima della fine del 1918 attenderemo alla costruzione di navi di ogni specie in numero superiore al doppio di quello delle navi che costruimmo nell'anno in cui raggiungemmo il record. Infatti, come ho detto, tutte le statistiche continuano con un movimento ascensionale. La distruzione delle navi alleate va diminuendo senza tregua; la costruzione delle navi mercantili va invece continuamente aumentando. La statistica dei sottomarini affondati segna un progresso continuo.

«Vi è anche un'altra statistica che io continuo a redigere e che è causa di grande soddisfazione. E' quella che rappresenta ciò che io chiamo «il fattore dell'esaggerazione» nelle dichiarazioni ufficiali tedesche circa i risultati della campagna sottomarina. Spiego questa statistica in poche parole. Dall'inizio della guerra sottomarina ad oltranza i tedeschi pubblicano ogni mese statistiche ufficiali circa l'ammontare totale del tonnellaggio che essi pretendono affondato nel mese stesso. Ogni mese confronto tali statistiche con i dati reali da me registrati. Naturalmente è inevitabile una mancanza di concordanza perchè i comandanti dei sottomarini debbono fare figurare nei loro rapporti alcune navi da essi silurate ma che poi più tardi noi abbiamo salvato. Constatiamo subito che esistono differenze molto maggiori di quelle che potrebbero essere così spiegate. In tale maniera ci accorgemmo che vi era un certo margine di esaggerazione. In una parola, l'Ammiragliato tedesco aggiungeva sempre alcune migliaia di tonnellate per la buona misura. Questo margine di esaggerazione era ancora abbastanza lieve durante i primi mesi della guerra sottomarina ad oltranza, mentre le cose procedevano con un certo successo per i sottomarini. Nei mesi di aprile, maggio e giugno, infatti, gli affondamenti erano più elevati, non si notava un aumento particolare nel margine le questione: ma nel luglio, agosto e settembre, quando i successi tedeschi divennero minimi, il margine di esaggerazione incominciò ad aumentare. L'Ammiragliato tedesco si trovava in dovere di falsificare le sue statistiche in modo sempre più flagrante, allo scopo di far credere al popolo tedesco che la guerra sottomarina continuava con successo. Io tengo un registro dell'aumento continuo della percentuale che indica il margine di esaggerazione tedesca. Questa giustifica, io credo, in modo abbastanza esatto lo spirito ufficiale tedesco ed è pure una confessione ufficiale che la campagna sottomarina è considerata come uno scacco dei suoi primi propagandisti».

Geddes ha poi accennato al numero delle navi mercantili che prendono il mare. «E' falso, egli ha detto, che le partenze e gli arrivi siano meno numerosi di un anno fa». Geddes difende poscia la politica britannica che consiste nel mantenere un completo segreto circa gli affondamenti dei sottomarini e soggiunge: «Credo che questa politica per gli effetti che ha, sia in larga misura la causa del crescente indebolimento del morale degli equipaggi dei sottomarini tedeschi. Sappiamo dai prigionieri quanto questa politica del segreto agisca sullo spirito dei marinai dei sottomarini germanici. Vi sono ogni mese sottomarini tedeschi che non tornano più alle loro basi e dei quali non si sente mai più parlare. Man mano che i giorni passano essi vengono inscritti come mancanti. I camerati degli altri sottomarini discutono, fanno congetture sulla loro possibile sorte e sono preoccupati quando vengono chiamati ad imbarcarsi per un viaggio che essi non possono non giudicare assolutamente di terminare nello stesso modo vago ed inquietante. Il morale dell'Ammiragliato tedesco si indebolisce sotto questo effetto corruttore, prodotto da una ingiustificabile così spesso ripetuto. Un paio di volte tale indebolimento del morale si è manifestato molto più spesso di luogo ad una certa ripugnanza e pusillanimità e ad un abbassamento generale di efficienza. Gli stessi comandanti dei sottomarini non sono più come erano nei primi tempi».

Il Re d'Inghilterra a Nicola del Montenegro
Un'intervista apocrifa

Londra, 2, notte.

In occasione del nuovo anno ortodosso, il Re d'Inghilterra inviò al Re del Montenegro il seguente dispaccio: «Al principio del nuovo anno, presento a V. M. i migliori e più cordiali voti di prosperità e felicità e spero che il trionfo finale sui nostri avversari, trionfo del quale non dubito, non tarderà a fornire al popolo della M. V. la riparazione di tutti i mali di cui ha sofferto e la sicurezza contro ogni futura aggressione». Il Re del Montenegro ha così risposto: «Con gratitudine commozione leggo i buoni auguri di felicità e di prosperità che V. M. mi ha graziosamente inviati, e prego la M. V. di accogliere i miei più cordiali ringraziamenti per essi come per il pensiero di speranza confortante che avete rivolto. Sire, al mio popolo avventuroso che, nelle sue sofferenze, ha sempre avuto fede nei suoi nobili amici. Non dubito che la Gran Bretagna ed i suoi alleati saranno al momento della vittoria finale le sue forte e largli dimenticare le sue sofferenze ed assicurare il suo avvenire».

L'«Agenzia Reuter» è autorizzata a dichiarare che non vi è assolutamente nulla di vero nel preteso pubblicato il 31 gennaio dalla «Dusseldorfer Nachrichten» di una pretesa intervista accordata da Lloyd George ad una Deputazione di uomini d'affari che avrebbero domandato se non era possibile per la Gran Bretagna concludere colla Germania un trattato di pace separata a spese degli alleati della Gran Bretagna. Il giornale tedesco attribuisce a Lloyd George l'idea che anche se la Gran Bretagna fosse battuta, la Germania sarebbe sempre disposta a concludere una pace favorevole alla Gran Bretagna e che egli, Lloyd George, annette poca importanza all'atto americano e raccomanda pazienza perchè la piega presa dalla rivoluzione democratica in Germania basta da sola a dispensare la Gran Bretagna dalla necessità di sacrificare i propri alleati come è già stato dichiarato. Questa pretesa intervista è completamente immaginaria da capo a fondo.

Un manifesto
dei socialisti minoritari tedeschi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2, notte.

I socialisti minoritari tedeschi hanno diretto in data 16 gennaio, alla popolazione della Germania, un proclama che i giornali tedeschi non hanno pubblicato ma che viene divulgato dal «Sozial Demokraten», di Copenaghen, donde lo telegrafano al «Temps». Eccone la sostanza: «Vi si è fatto credere sempre che il Governo desiderava soltanto difendere la frontiera tedesca e che ogni intenzione di occupare paesi stranieri esulava da esso. Oggi nessuna persona onesta potrà sostenere questa asserzione». Il proclama enumera quindi i pericoli per i popoli minacciati dalla guerra di rivincita e dagli armamenti. «Solo una pace senza annessioni e senza indennità è basata sul rispetto del diritto dei popoli e disporre di se stessi può salvarci».

D. R.

Governo e Parlamento
I pieni poteri e la guerra
Articolo dell'on. Tittoni

Roma, 2, notte.

La *Nuova Antologia* pubblica un articolo del senatore Tittoni che esamina, dal punto di vista della dottrina e della pratica, i rapporti fra Governo e Parlamento durante la guerra. Il senatore Tittoni rileva che all'affermazione della necessità di una maggiore collaborazione del Parlamento col Governo è stata opposta una eccezione pregiudiziale che chiedeva come mai si possa pensare ad indebolire il Governo proprio al momento in cui la gravità della situazione consiglia di rafforzarlo. «Ma io — continua l'on. Tittoni — al contrario, vorrei togliere il Governo da quell'isolamento dal Parlamento (isolamento reale malgrado i ripetuti voti di taluni alla quasi unanimità) che si fronte al Paese lo concentrato sul capo di Governo la esclusiva responsabilità di tutti gli errori e di tutti gli insuccessi. Una più stretta collaborazione fra il Parlamento e il Governo non potrebbe che accrescere questa forza ed autorità, ed è naturale che proprio quando la situazione si è aggravata, sia apparsa più urgente la necessità che il Parlamento presti un suo efficace concorso all'azione del Governo, vuol assecondarlo, ed esso con forme nuove, quali quelle delle speciali Commissioni parlamentari, vuol, in ogni caso, richiedendo che gli vengano restituite quelle funzioni che lo Statuto gli assegna e delle quali il Parlamento stesso solo, fra tutti i Parlamenti del mondo, in un momento di silenzio parlamentare si era spogliato volontariamente completamente per un tempo indeterminato».

Parlando quindi dei pieni poteri per la guerra, il sen. Tittoni dice che la riunione dei poteri legislativo ed esecutivo nel Governo, mentre il Parlamento siede, è cosa assolutamente inconcepibile. Il Parlamento privato per intero del potere legislativo, appare come un'ombra senza corpo, come un trapassato che sopravviva a se stesso, come l'imagine dantesca di Bertrando Dal Bornio che, decapitato, passeggia tenendo in mano la sua testa a guisa di lanterna. Circa i decreti luogotenenziali, i decreti-legge, l'on. Tittoni nota che a moltissimi decreti del nostro Governo, la ragione dell'urgenza, che solo può giustificarli, manca assolutamente, talchè sembrano determinati piuttosto da una ragione di dubbiezza e di diffidenza verso il Parlamento. Esaminando le prerogative finanziarie del Parlamento, l'articolista rileva che l'offesa a questa prerogativa è più grave e più grande malgrado sia stata posteriormente legalizzata nella forma, veriamo rivolge al Governo una viva esortazione perchè prenda l'iniziativa di una più razionale limitazione dei pieni poteri della guerra. In modo speciale si rivolge al presidente del Consiglio e ai ministri del Tesoro e delle Finanze. Essi non sono soltanto degli ingegni, ma spiriti equilibrati e quindi non è possibile che abbiano a delinearsi nella volontà dell'abuso del potere che è un pervertimento del senso politico. Essi farebbero cosa degna se dichiarassero di voler d'ora in poi sottoporre alla preventiva approvazione del Parlamento tutte le misure legislative di carattere finanziario.

Rimando alle spese di guerra, l'on. Tittoni dice che da noi fu seguita la via diametralmente opposta da quella seguita in Francia e perfino fu completamente soppresso il sindacato del Consiglio di Stato sui contratti relativi a considerevoli provvisie occorrenti per l'Esercito e per l'Armata. Tratta quindi della nostra procedura parlamentare e della procedura parlamentare in Francia. Nota come per il controllo della politica estera una speciale attività abbiano spiegato in Francia le Commissioni permanenti della Camera e del Senato per gli affari esteri. Esse furono tenute al corrente di tutti i negoziati e contemporaneamente il Ministro degli Esteri fu chiamato nel loro seno a dare informazioni riservate. Fu l'intervento delle Commissioni che fece cambiare l'indirizzo della politica francese verso la Grecia. Parlando delle Commissioni parlamentari d'Italia, l'on. Tittoni ricorda vari esempi pratici dell'utilità delle Commissioni stesse. Conclude il suo articolo ricordando come il presidente del Consiglio Briand, con una sincerità della quale il Parlamento ed il Paese gli furono grati, parlò così alla Camera francese il 20 luglio 1916: «Ci sono state, l'ho riconosciuto e torno a riconoscerlo, delle incertezze, delle esitazioni: sono stati commessi degli errori ed anche delle colpe. E' naturale pertanto che il Parlamento voglia porvi rimedio offrendo al Governo la sua collaborazione».

Il senatore Tittoni esorta perciò il Governo ad accettare la collaborazione cordiale, sincera, patriottica del Parlamento in qualsiasi forma, purchè seria ed efficace, a ripristinare il Parlamento nelle sue naturali funzioni, essendo questo il migliore mezzo per rafforzare nel Paese quella fiducia, che è il cemento necessario della sua resistenza, della sua perseveranza, della sua concordia. Quello che più nuocerebbe alla condotta della guerra sarebbe un Governo debole senza il Parlamento; quello che deve assicurare il successo della guerra è un Governo forte ed energico con la collaborazione del Parlamento. Legittimo pertanto e patriottico è il desiderio di quanti sono rivestiti di pubblico mandato di immettere, mercè la loro assidua cooperazione alla guerra, il diritto di ripetere con Sofocle: «Noi abbiamo operato con tale ardore da sentire in ciascuno di noi che lo sforzo ha assicurato la vittoria».

I Ministri tornano domani
da Parigi

Roma, 2, notte.

Il presidente del Consiglio, l'on. Sonnino, il ministro della guerra, gen. Alfieri, ed il commissario generale ai consumi giungeranno a Roma reduci direttamente da Parigi quasi certamente entro lunedì. Il Consiglio dei ministri si riunirà martedì. Fino a questo momento la convocazione della Camera rimane fissata per il 7 febbraio. Qualora una breve proroga di pochi giorni fosse resa necessaria, le relative decisioni verranno prese, dopo il ritorno dell'on. Orlando, nel Consiglio dei ministri, che sarà tenuto subito dopo il suo arrivo.

Chiusura del Convegno
delle Giunte Diocesane

Roma, 2, notte.

Si è chiuso il convegno nazionale delle Giunte diocesane. Venne nell'ultima giornata di lavori votato il seguente ordine del giorno riguardante le terre venete invase dal nemico: «Il convegno delle Giunte diocesane d'Italia riafferma il dovere della nazione, non solo di restaurare le terre invase, ma anche di corrispondere qualche indennizzo ai veneti per i danni da essi subiti dall'invasione e dalle incursioni aeree, e dà incarico alla Giunta direttiva di collaborare coll'alto commissario dei profughi e colle Commissioni già sorte a questo scopo, perchè il Governo, non appena sia possibile l'accertamento e la liquidazione di tali danni, non ritardi questa doverosa tributo di giustizia a quelle popolazioni che dalla guerra subiscono le più dolorose conseguenze». Inoltre, sull'azione da espletarsi dalle Giunte diocesane, il convegno ha votato il seguente ordine del giorno: «Il secondo convegno delle Giunte diocesane afferma la necessità: 1.o che le Giunte diocesane diventino ancora meglio dappertutto centri effettivi e morali di ogni forma di attività pubblica dei cattolici delle diocesi, salvo la autonomia interna e specifiche, e siano organi di propulsione e di iniziativa per cui occorre che le Giunte diocesane curino di avere i mezzi economici sufficienti al loro funzionamento e siano la rappresentanza delle forze vive, assumano carattere e forme più laiche ed aperte nello svolgimento del proprio programma; 2.o in modo speciale che le Giunte diocesane promuovano l'istituzione di scuole sociali per propagandisti, si preoccupino dei problemi scolastici per i quali occorre formare delle sane coscienze scolastiche presso i soci dell'Unione popolare, diano sviluppo alla stampa locale e ne coordinino l'azione. 3.o che tengano presente nelle direttive della loro azione che l'azione dei cattolici nei dibattiti della vita nazionale deve mantenere la propria fisonomia personale che deriva dal programma specifico integrale, anche con i necessari ed opportuni contatti e collaborazioni cogli altri partiti, evitando però deplorevoli confusioni».

Le norme per la nuova visita
degli ufficiali inabili

Roma, 2, notte.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica le seguenti norme per la nuova visita di ufficiali parzialmente e definitivamente inabili al servizio militare. Saranno sottoposti a nuovi accertamenti sanitari: 1.o gli ufficiali appartenenti a classe di leva soggetti ad obblighi di servizio che siano stati collocati a riposo e dispensati da ogni servizio e dichiarati permanentemente inabili al servizio militare incondizionato; 2.o gli ufficiali che si trovino in una delle seguenti condizioni: gli ufficiali già in servizio permanente che al 30 gennaio 1918 non abbiano raggiunta l'età indicata nella tabella di cui all'art. 5 della legge 2 luglio 1896, N. 254 e che in conseguenza di accertamenti sanitari compiuti posteriormente al 31 dicembre 1914 siano stati collocati a riposo senza iscrizione nella riserva e collocati in riforma; gli ufficiali già appartenenti alla posizione ausiliaria, alla riserva e alla milizia territoriale che alla data del 29 gennaio 1918 non abbiano raggiunta l'età indicata rispettivamente negli articoli 30 e 31 della legge 2 luglio 1890, N. 255 e che in conseguenza di accertamenti sanitari compiuti posteriormente al 31 dicembre 1914 siano stati dichiarati permanentemente idonei soltanto ad alcuni servizi propri della riserva; gli ufficiali della posizione ausiliaria della riserva e della milizia territoriale che alla data del 29 gennaio 1918 non abbiano raggiunta l'età indicata rispettivamente negli articoli 30 e 31 della legge 2 luglio 1896, N. 255 e che in conseguenza di accertamenti sanitari, compiuti posteriormente al 31 dicembre 1914, siano stati dichiarati permanentemente non idonei a tutti i servizi propri della categoria cui appartengono.

Sono pertanto esclusi dai nuovi accertamenti gli ufficiali della riserva stati dichiarati idonei a tutti i servizi propri della loro categoria e gli ufficiali del congedo provvisorio appartenenti a classi di leva non più soggette ad obblighi di servizi che siano stati dichiarati idonei a tutti i servizi della riserva. Sono parimenti esclusi gli ufficiali di complemento e di milizia territoriale nati negli anni 1874 e 1875 che in seguito ad accertamenti siano stati dispensati da ogni eventuale servizio e che abbiano uno o più figli sotto le armi, oppure quattro o più figli conviventi a loro carico. Gli ufficiali del congedo provvisorio e appartenenti a classi di leva soggette ad obblighi di servizio ora siano richiesti dichiarati idonei, potranno essere assegnati ai corpi mobilitati con lo stesso norme stabilite per gli ufficiali di complemento e di milizia territoriale secondo che appartengano a classi di leva mobilitate all'esercito permanente ed alla milizia mobile od alla milizia territoriale.

Per la prima attuazione dei nuovi accertamenti sanitari il Ministero prescrive: 1.o saranno sottoposti a nuovi accertamenti sanitari gli ufficiali appartenenti per età alle classi di leva sotto le armi, per i quali sia stato pronunciato anteriormente al 1.o gennaio 1917 il giudizio di inabilità parziale o totale al servizio militare; 2.o saranno presi in esame, inoltre, gli ufficiali ancora idonei al servizio condizionato chiamandoli a nuova visita per ordine di armi, cominciando da quelli delle classi più giovani per risalire fino a quelli della classe 1874; 3.o i Comandi di Corpi di armata territoriale predisporranno perciò un elenco di detti ufficiali; 4.o le visite cominceranno il 10 febbraio 1918 e dovranno essere finite il 31 marzo 1918 e saranno eseguite dalla Commissione sanitaria costituita alla sede di ciascun Comando di Corpo territoriale; 5.o gli atti degli accertamenti compiuti saranno rimessi per il parere al direttore di Sanità del corpo di armata. 6.o in caso di difformità di giudizio fra il Collegio medico e il direttore di Sanità, questi invierà gli atti all'Ispettorato di sanità militare per la definitiva decisione; 7.o i Comandi di Corpi d'armata invieranno settimanalmente al Ministero elenchi nominativi degli ufficiali sottoposti ad accertamenti sanitari per arma e categoria con indicazioni precise in apposite colonne: se di idoneità incondizionata al servizio territoriale e al servizio sedentario e per quale durata; inabilità assoluta temporanea, inabilità assoluta permanente.

Le Commissioni cui saranno demandati gli accertamenti sanitari saranno in numero di 15. Esse saranno composte di un tenente colonnello medico e di un maggiore medico in servizio attivo permanente e di due ufficiali medici provenienti dal congedo. Le Commissioni si riuniranno presso gli ospedali militari principali in sede di Corpo d'armata: nella Divisione di Cagliari si riuniranno presso l'ospedale di Cagliari.

Pensione vitalizia e assegno temporaneo
ai militari in congedo assoluto

Roma, 2, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare ministeriale in cui per i militari inviati in congedo assoluto con diritto a pensione vitalizia ed all'assegno temporaneo, viene disposto il pagamento dell'acconto pensione o dell'assegno a rate mensili anticipate. Contemporaneamente alla partecipazione ai corpi dell'invio in congedo assoluto viene a cessare la ragione per la quale dal Ministero della Guerra veniva concessa ai suddetti militari la continuazione del pagamento anticipato degli assegni di licenza di convalescenza fino al giorno in cui i militari stessi potevano riscuotere la pensione, l'acconto e lo assegno temporaneo, salvo a fare loro ritenere sulle pensioni e sugli assegni quanto risultasse pagato dopo la data di decorrenza della pensione stessa.

Il soccorso giornaliero

Roma, 2, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — E' concesso il soccorso giornaliero in conformità dell'articolo 5 del decreto 13 maggio 1915, n. 689 e nella misura stabilita con il decreto 29 luglio 1917, ai congiunti degli operai borghesi addetti ad opere e servizi per conto delle amministrazioni militari e quali sono caduti prigionieri del nemico e dei quali non si abbiano notizie.

Art. 2. — Il soccorso giornaliero di cui al precedente articolo decorrerà dal 1.o novembre 1917 per le famiglie degli operai prigionieri e scomparsi prima della data o del giorno della prigionia o della scomparsa per gli altri.

Il processo Cavallini e C.

Roma, 2, notte.

Hanno fatto ritorno a Roma da Parigi i funzionari della nostra giustizia militare, che si erano colà recati per portare i documenti, ritenuti nella cassaforte di una banca di Firenze, di proprietà dell'ex-presidente del Consiglio signor Caillaux. Il colonnello Chiaprone e il capitano De Robertis sono stati ricevuti dal Ministro di Grazia e Giustizia. Il capitano De Robertis ha ripreso lo studio degli atti per condurre a termine l'istruttoria contro Filippo Cavallini, Adolfo Bruniardi, Enrico Buonanno, Luigi Bini, la marchesa Federica Ricci Pozzali e Lorenzo D'Adda. Si esclude quanto fu affermato da qualche giornale, che anche in Italia si sia iniziato un procedimento penale a carico del signor Caillaux. Pare invece accertato che a carico di Cavallini si procederà soltanto in Italia, trattandosi di un'unica imputazione. Si ritiene che l'istruttoria, alla quale attendono colla massima alacrità il colonnello Chiaprone e il capitano De Robertis, possa essere chiusa verso la fine del mese.

Per una scuola superiore di aeronautica

Roma, 2, notte.

In seguito ad accordi presi coi nostri alleati sarebbe per trovare pratica attuazione a Parigi una scuola superiore di aeronautica tendente a perfezionare la conoscenza di quelli che si dedicano a questo nuovo ramo industriale e dare incremento al miglioramento degli apparecchi di volo. Tale scuola non mancherà di produrre ottimi risultati dei quali si gioveranno eventualmente tutte le nazioni alleate.

Il termine per il Prestito
prorogato al 24 corrente

Roma, 2, notte.

Allo scopo di rendere possibile anche nelle località più lontane il concorso di quanti intendono di prendere parte alla sottoscrizione del Prestito consolidato 5 per cento creato col R. D. 6 dicembre 1917, N. 1860, **con decreto luogotenenziale del 2 febbraio corrente, N. 73, è stato prorogato a tutto il 24 febbraio 1918 il termine per le sottoscrizioni nel regno, nella Tripolitania e nella Cirenaica, e fino al 5 maggio nell'Eritrea e nella Somalia. Sino al 24 febbraio 1918 è stato pure prorogato il termine per l'acquisto al prezzo d'emissione dei titoli del Prestito stesso in Europa e nei paesi del bacino mediterraneo, e fino a tutto il 5 maggio 1918 negli altri paesi esteri.** In relazione a tale proroga, i prezzi ai quali verranno accettati in versamento i buoni quinquennali 5 comprendenti capitale ed interessi e per ogni vengono modificati come appresso: Buoni quinquennali 4 per cento scadenti negli anni 1918, 1919, 1920 muniti di tutte le cedole non ancora scadute con le seguenti valutazioni comprendenti capitale ed interessi e per ogni cento lire di capitale nominale: Buoni con scadenza al 1.o aprile 1918 L. 103,25; al 1.o ottobre 1918 L. 102,25; al 1.o aprile 1919 lire 101,35; al 1.o ottobre 1919 L. 100,55; al 1.o ottobre 1920 L. 99,75. Buoni pluriennali 5 per cento: Buoni triennali muniti della cedola al 1.o aprile 1918 e delle successive con le seguenti valutazioni comprendenti capitale ed interessi per ogni cento lire di capitale nominale del buono. Buoni con scadenza al 1.o aprile 1918 L. 102,80; al 1.o ottobre 1919 L. 102,30; al 1.o aprile 1920 L. 102; al 1.o ottobre 1920 non muniti della cedola al 1.o aprile 1918, ma delle successive, L. 98,60. Buoni quinquennali 5 per cento muniti della cedola al 1.o aprile 1918 e delle successive a L. 100,40 comprendenti capitale e interessi per ogni cento lire di valore nominale. I buoni quinquennali 5 per cento con scadenza al 1.o ottobre 1922 non muniti della cedola al 1.o aprile 1918, ma delle successive, saranno invece valutati a L. 97,90 per ogni cento lire di valore nominale.

(Stefani).

NOTIZIARIO ITALIANO

Il senatore Nino Ronco, presidente del Comitato di provvedimenti a favore dei combattenti ha inviato all'on. Orlando un memoriale del Comitato perchè venga riconosciuto un più pronto ed ampio diritto all'intervento politico ed amministrativo dei combattenti. Il memoriale sviluppa ampiamente le ragioni che militano in favore delle riforme amministrative in esso contenute.

Una mostra d'arte, organizzata dall'Associazione lombarda dei giornalisti, è stata inaugurata oggi a Milano. Le opere numerosissime sono state offerte da collezionisti e da famiglie milanesi e saranno messe in vendita a profitto dell'opera della lana per i soldati combattenti. Furono pronunciati discorsi d'occasione, tra cui dal generale Angelotti e dal generale Fischer, comandante delle truppe francesi di stanza a Milano.

Due accidenti ferroviari sono segnalati da Savona. Per cause imprecisate, ieri mattina a San Giuseppe il treno merci 5128, in partenza per Torino, urtò colla coda il treno viaggiatori 2141, proveniente da Cuneo. Danni materiali. Nella stazione di Laigueglia saltarono sui scambi 18 carri del treno 5729, proveniente da Ventimiglia. La circolazione fu interrotta per circa 10 ore.

Gli spettacoli d'oggi

GHIACCIAIA (Cso Vittorio Emanuele 15) Milanesi — Ore 15, 17 e 20.45: «La commedia di mezzo» operetta in 3 atti di Cesarino Lombardi.

CARIGNANO (Cso Trieste 36 Torino) — Ore 15: «Quel mio no che...» e «Il diavolo a Pasadena» — Ore 20.45: «Il mio amico Nanà».

ALFIERI (Cso Vittorio Alfieri 324) — Ore 15: «Piccolo Pechino», 3 atti di Bernacchi e Wolf — Ore 20.45: «I nobili Pierrot», 3 atti di Nanni.

ROSSINI (Cso Vittorio Emanuele 15) — Ore 15 e 20.45: «Fiori e Spine» e «Arlecchino» 3 atti di Mario Leoni.

GIANDUJA (Giardinetti) — Ore 15 e 20.30: «Turlupin veri» — Ultimi giorni d'attualità.

TEATRO SCRIBE — Ore 15.30 e 20.15: «Christo».

ROMANO (Prop. E. Amore - Telef. 14-39) — Ore 20.30: Varietà — Festival Attilio Ara 15.30.

MAFFEI — Ore 15.30 e 20.30: Varietà per famiglie.

TEATRO IRIS (Cso Vitt. Emanuele 15) — Operette Luigi Gatti) - C. 70.

MERIDIANA — Ore 15: Attrazioni e operette.

CINEMA ALPI — «Il Birichino di Parigi».

CAFFE' BIRRARIA ROFFA — Tutte le domeniche ore 15.30 e 20 Concerto famigliare.

PALAZZO REALE (Esposizione dei regali della Lotteria dell'Associazione della Stampa — Aperta dalle ore 11 alle 18.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 2 Febbraio 1918

TORINO	33	17	64	42	89
BARI	73	75	88	25	33
FIRENZE	38	61	28	29	18
MILANO	3	89	57	28	21
NAPOLI	84	58	20	76	87
PALERMO	67	40	10	8	77
ROMA	72	37	45	24	60
VENEZIA	60	7	69	46	38

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 1 — Il Ministero del Commercio comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L.	78,725
» » » » (1902)	»	71.—
» 3 per cento lordo	»	50,125
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.o	»	90,45
» » » » » » 2.o	»	90,45
» » » »